

DISCIPLINARE TECNICO

Capitolo 1 - Definizione e finalità dei servizi di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue, necessari alla popolazione residente della Città di Milano.

Eliminato: dell'ATO

1.1 Descrizione del servizio

Il presente Disciplinare Tecnico (di seguito "disciplinare") ha per oggetto la regolazione dell'affidamento in house providing della gestione del Servizio Idrico Integrato (di seguito "S.I.I.") dell'Ambito Territoriale Ottimale (di seguito "Ufficio d'Ambito") della Città di Milano, (ora "Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano"), a far tempo dal 1/1/2008 e per tutta la durata dell'affidamento disposta dalla Convenzione. Il disciplinare è allegato alla Convenzione di Gestione, di cui fa parte integrante e sostanziale, e di cui specifica e dettaglia i contenuti tecnici.

Il Gestore si impegna ad ottemperare a tutti gli obblighi derivanti dalle normative vigenti, dalla Convenzione, dal presente disciplinare e da eventuali successive modificazioni di queste, relativamente alla gestione del Servizio Idrico Integrato.

Il Gestore si impegna a raggiungere e/o mantenere i livelli minimi di servizio così come definiti dal presente disciplinare tecnico, nonché a rispettare gli obblighi imposti dal D.Lgs. 152/2006 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D.Lgs. 31/2001 e s.m.i., dalla L.R. 26/2003, dalla L.R. 18/2006 e s.m.i., nonché dai conseguenti regolamenti attuativi e dalle Deliberazioni dell'AEEGSI.

Gli oneri derivanti da tale ottemperanza si intendono interamente compensati dalla tariffa del Servizio Idrico Integrato di tempo in tempo vigente, null'altro avendo titolo il Gestore di pretendere.

In particolare si intendono comprese nel servizio ordinario (e rientrano nei costi operativi tariffabili) le seguenti attività:

- a) la captazione, l'emungimento, la derivazione ed in generale la raccolta delle acque destinate al consumo civile ed industriale, nonché per gli altri usi serviti da pubblico acquedotto;
- b) l'adduzione di dette acque, la potabilizzazione ed il loro accumulo nelle vasche di raccolta;
- c) la distribuzione fino al punto di consegna, contatore compreso;
- d) la raccolta, il collettamento fognario;
- e) la depurazione, il trattamento e/o lo smaltimento dei fanghi della depurazione, come gestore unico, anche tramite i soggetti conduttori degli impianti di Nosedo e del servizio extra-ambito di Peschiera Borromeo, in forza dei previgenti contratti in essere;
- f) le procedure per l'individuazione di fonti idriche alternative in modo da integrare o sostituire quelle esistenti;
- g) la protezione delle fonti di approvvigionamento;
- h) l'individuazione delle aree di salvaguardia per le nuove opere di approvvigionamento e per quelle esistenti, come previsto da D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- i) la predisposizione di programmi, piani e progetti relativi all'attuazione del Piano d'Ambito e/o gli altri piani e programmi attuativi e/o integrativi previsti dal presente Disciplinare e dalla Convenzione;
- j) la conservazione e funzionalità delle opere e degli impianti affidati nonché la loro manutenzione ovvero la loro messa in sicurezza in caso di dismissione;
- k) il mantenimento, adeguamento, potenziamento ed integrazione dei sistemi di monitoraggio e delle misure di controllo e telecontrollo degli impianti, delle reti e in generale dei servizi;
- l) la predisposizione ed attuazione dei documenti (piani, registri, manuali, ecc.) previsti dal presente disciplinare;

- m) la predisposizione, l'implementazione e la gestione di adeguati sistemi di controllo di gestione e monitoraggio dell'attività;
- n) la predisposizione, l'implementazione e la gestione di un sistema informativo territoriale, nonché di modelli idraulici di funzionamento delle reti;
- o) la predisposizione ovvero il periodico aggiornamento di un piano di emergenza per crisi idriche e successiva applicazione;
- p) l'aggiornamento del piano di recupero perdite idriche e fognarie con contemporaneo svolgimento della campagna di ricerca sulla base un programma operativo da articolare con verifiche periodiche e monitoraggio continuo;
- q) il coordinamento dell'intera attività di gestione;
- r) l'attuazione, per quanto compatibile con le vigenti normative di settore, ovvero per quanto concordato fra i diversi ambiti territoriali competenti, nonché per quanto non negativamente incidenti sulla corretta gestione del S.I.I. della Città di Milano, di quanto contenuto a carico del gestore nelle convenzioni e accordi di programma relativi alle attività extra-ambito;
- s) il rapporto con l'utenza e la riscossione della tariffa;
- t) la gestione delle manutenzioni straordinarie, e delle emergenze nei settori idrico, fognario e depurativo;
- u) la realizzazione di tutti gli interventi previsti in attuazione del Piano d'Ambito, nonché di quanto previsto dalle revisioni dello stesso Piano;
- v) ogni altra attività connessa e/o collegabile organicamente alla gestione del S.I.I. e in attuazione di quanto indicato dalle Deliberazioni dell'AEEGSI.

1.1.1 Criteri e finalità di gestione dei servizi

La gestione dei servizi deve essere organizzata ed eseguita al fine di garantire i criteri di efficienza, di efficacia e di economicità, confermando il vigente modello di organizzazione unitaria e sinergicamente coordinata dei segmenti di servizi costituenti il ciclo integrato delle acque, comprensivo dell'attività di gestione degli impianti e delle reti e dell'attività di erogazione del servizio.

In particolare, il Gestore è chiamato al rispetto di tali criteri, ed al miglioramento degli attuali livelli di servizio, con riferimento ai seguenti aspetti di dettaglio che verranno approfonditi nel presente disciplinare:

- **Efficacia:** livelli di copertura e continuità di erogazione dei servizi, rispetto della disponibilità delle dotazioni idriche giornaliere, caratteristiche di qualità dell'acqua distribuita e degli scarichi fognari, tariffe praticate, funzionalità delle strutture organizzative;
- **Efficienza:** effettuazione diligente e continua delle necessarie attività di controllo, manutenzione ordinaria e straordinaria di reti ed impianti, cura dell'organizzazione amministrativa dei servizi;
- **Economicità:** massimizzazione del rapporto costi/benefici nella realizzazione, utilizzo e gestione delle infrastrutture.

In particolare il modello organizzativo adottato dal gestore deve rispondere all'esigenza di una gestione unitaria, del ciclo integrato delle acque, caratterizzata dalle seguenti principali finalità e obiettivi.

Servizio Acquedotto:

- ottimizzazione, continuità e regolarità del servizio di distribuzione in ogni periodo dell'anno;
- potenziamento, controllo ed efficienza delle Centrali, dei pozzi, degli impianti di trattamento e di potabilizzazione;
- mantenimento e ottimizzazione dell'efficienza della rete;
- minimizzazione delle perdite di rete;
- potenziamento del laboratorio di analisi;
- minimizzazione dei costi di esercizio;

Servizio Acque Reflue (di seguito Fognatura):

- controllo e mantenimento in efficienza delle reti;
- potenziamento, adeguamento ed estensione della rete;
- ottimizzazione della funzionalità idraulica della rete;
- mantenimento o miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie delle opere;
- ottimizzazione gestionale delle manutenzioni ordinaria e straordinaria, nonché delle emergenze;

Servizio Depurazione:

- controllo dell'efficienza degli impianti di depurazione;
- controllo del rispetto delle normative vigenti;
- ottimizzazione dei carichi idraulici avviati a depurazione;

1.1.2 Struttura funzionale del servizio idrico integrato

La struttura funzionale del servizio idrico integrato della Città di Milano, è sinteticamente così caratterizzata:

Acquedotto:

- approvvigionamento mediante pozzi di falda, asserviti a centrali di immissione in rete;
- adduzione mediante Centrali A.P.;
- rete di Milano, suddivisa in rete di distribuzione nella Città di Milano e 107,007 km di rete di adduzione pozzi.

Fognatura:

- sistema drenante delle acque reflue di tipo misto, fatta eccezione per le singole e limitate situazioni relative a nuove urbanizzazioni con sistema separato delle acque "bianche";
- rete suddivisa in "condotti minori" ($A < 1 \text{ m}^2$), "collettori interzonal" ($A=1\div3 \text{ m}^2$) e "grandi collettori" ($A = 3\div20 \text{ m}^2$);
- il sistema di collettamento funziona a gravità, sfruttando il pur limitato dislivello nord-sud di 30 metri;
- nell'ambito della rete di fognatura sono installati diversi impianti necessari per la regolazione delle acque ed il controllo del funzionamento idraulico e manufatti a sifone;

Depurazione:

- 3 impianti di depurazione a servizio della città di Milano: Milano Nosedo, Milano San Rocco e la seconda linea dell'impianto di Peschiera Borromeo (con conferimento in convenzione, di durata ultradecennale, a CAP Holding SpA);
- l'impianto di Milano Nosedo dalla potenzialità depurativa pari a 1.250.000 Abitanti Equivalenti (AE), Milano San Rocco 1.036.000 AE e Peschiera Borromeo 250.000 AE, per una capacità depurativa totale di 2.550.000 AE.

1.2 Parametri di misurazione delle prestazioni del servizio

I parametri relativi alla misurazione delle prestazioni del servizio sia in termini di qualità contrattuale che di qualità tecnica risultano quelli definiti dalla da regolazione AEEGSI pro tempore vigente (attraverso il RQSII, il RQTI e il TICSI) nonché dalla "Metodologia di raccolta dati ai fini del controllo delle attività poste in essere dai gestori affidatari del SIP" (Metodologia raccolta dati) approvata con deliberazione n.6 del 30/06/2017 del CdA dell'Ufficio d'ambito.

Capitolo 2 - Modalità di reperimento, affidamento, sostituzione e condizioni tecnico-economiche per l'utilizzo, anche in alternativa a quelle già affidate, di nuove fonti di approvvigionamento

Ai fini di un'ottimizzazione del servizio idrico potrà risultare necessario, in prospettiva, ricercare nuove fonti di approvvigionamento e procedere al ridimensionamento o abbandono di alcune esistenti, anche sulla scorta delle indicazioni del P.T.U.A. della Regione Lombardia, del D.Lgs. 152/2006, in coerenza a quanto indicato nel Piano d'Ambito. Tutte le nuove previsioni e programmazioni confluiranno nella revisione del Programma degli Interventi, così come definita dai provvedimenti regolatori dell'AEEGSI.

Eliminato: , così come meglio descritta ed identificata nel Piano d'Ambito,

Eliminato: , con captazione a profondità mediamente compresa fra 40 e 120 metri, disponibili nel numero complessivo 482 pozzi di cui 403 attualmente disponibili,

Eliminato: , nel numero complessivo di 29 Centrali, oltre a 2 dismesse, delle quali 21 dotate di impianti di trattamento di potabilizzazione dell'acqua: 14 con impianti di filtri a carboni attivi, 2 dotate di torri d'aerazione; 4 dotate di impianti di trattamento accoppiato di filtri a carboni attivi e torri d'aerazione, 1 con impianti di filtri a carboni attivi e impianto di trattamento ad osmosi inversa

Eliminato: dimensionamento della

Eliminato: pari a 2.292,614 km, suddivisa in 2.185,607 km di

Eliminato: S

Eliminato: La dimensione della

Eliminato: è pari a 1.429,712 km,

Eliminato: 1.106,724 km di

Eliminato: 225,168 km di

Eliminato: 97,820 km (7%) di

Eliminato: La capacità di invaso della rete è in totale di 1.635.371,05 m3;

Eliminato: N

Eliminato: 54

Eliminato: 112

Eliminato: 'ATO

Eliminato: quest'ultimo extra Ambito,

Eliminato: con

Eliminato: gestioni

Eliminato: 50

Eliminato: <#> Servizio Acquedotto ¶
 <#> Copertura del servizio (%) ¶
 <#> Dotazione giornaliera pro-capite (l/ab g) [Volume medio giornaliero immesso in rete/abitanti serviti] ¶
 <#> Erogazione giornaliera (Q_g), mensile e nell'ora di punta (Q_h) (mc/al giorno; mc/mese) ¶
 <#> Pressione minima e massima all'uscita delle Centrali AP (atm) ¶
 <#> Pressione minima e massima sui punti rete monitorati (atm) ¶
 <#> Misuratori di pressione per km di rete (n°/Km) ¶
 <#> Servizi sostitutivi di emergenza (numero e potenzialità: autobotti, tetrapak, ecc.) ¶
 <#> Qualità acqua potabile: parametri previsti dal D.Lgs. 31/2001 ¶
 <#> Numero controlli qualitativi su Centrali e sui pozzi (n°) ¶
 <#> Perdite di rete (%) [Volume erogato/Volume fatturato] ¶
 <#> Km di rete sottoposta a controllo delle perdite (%) [rete sottoposta a controllo annuale/rete totale] ¶
 <#> Dotazione pozzi in esercizio (... [1]

Eliminato: ordinaria o straordinaria del Piano d'Ambito

2.1 Criteri di revisione e potenziamento delle fonti di approvvigionamento e di individuazione di nuove fonti

Le risorse idriche affidate al Gestore del S.I.I. sono state individuate dall'Ufficio d'Ambito e indicate nella ricognizione già effettuata in fase di affidamento e confermate nel Piano d'Ambito. Queste rappresentano quantitativamente e qualitativamente lo stato iniziale dell'approvvigionamento del territorio della Città di Milano. Sulla scorta del censimento, delle indicazioni normative, nazionali e regionali, nonché delle ricerche operate dal Gestore, con cadenza almeno quinquennale, a partire dal 31 dicembre dell'anno di sottoscrizione del presente Disciplinare, si sottoporrono a verifica le fonti attuali, secondo le indicazioni previste nel Piano d'Ambito. I risultati di tali verifiche verranno trasmesse all' Ufficio d'Ambito con le relative valutazioni e proposte a cura del Gestore.

Nel caso di reperimento di risorse alternative il Gestore dovrà produrre all' Ufficio d'Ambito uno studio-programma nel quale siano evidenziati tutti gli elementi che giustifichino l'uso della risorsa, con particolare riferimento a:

- costi di utilizzo;
- efficacia rispetto al S.I.I.;
- ripercussioni a livello di tariffa;
- studio idrogeologico;
- difendibilità della risorsa nei confronti di pericoli potenziali d'inquinamento;
- qualità della risorsa;
- individuazione aree di salvaguardia.

La documentazione prodotta dovrà essere sottoposta all'approvazione dell'Ufficio d'Ambito che potrà richiedere tutte le integrazioni ritenute necessarie ed utili.

2.2 Aree di salvaguardia e zone di rispetto delle captazioni idro-potabili

Le aree di salvaguardia vanno concepite in modo tale da evitare, laddove possibile, che al loro interno siano inclusi centri di pericolo (attività, insediamenti, opere inquinanti o tali da costituire mezzi di veicolazione verso le acque sotterranee oggetto di captazione ad uso idropotabile).

Le nuove captazioni seguiranno un iter concordato tra Amministrazione Comunale ed Ufficio d'Ambito che condurrà al rispetto tanto del disposto normativo, quanto delle previsioni urbanistiche vigenti e di cui al Piano di Governo del Territorio, nonché del Piano di Gestione del Distretto idrografico del Po e dei relativi provvedimenti attuativi.

Le captazioni esistenti dovranno essere trattate tenendo nella dovuta considerazione sia le necessità di adeguamento al disposto normativo, sia il rispetto delle utenze in termini di costi e di livello di servizio. In particolare a valle della delimitazione delle aree di salvaguardia si provvederà, laddove possibile, al materiale adeguamento delle opere, in tutti gli altri casi si provvederà ad innalzare i livelli di attenzione incrementando la frequenza e la distribuzione della campionatura, ovvero i trattamenti sulle acque captate.

2.3 Abbandono di risorse già utilizzate

Il Gestore può proporre l'abbandono di risorse già utilizzate all' Ufficio d'Ambito che dovrà espressamente approvare la richiesta.

La richiesta dovrà essere documentata da tutte le motivazioni utili a giustificazione della decisione e dimostrare il mantenimento della dotazione acquedottistica di piano, nonché dei livelli di servizio offerti alla popolazione servita.

Le motivazioni dovranno comunque tendere all'ottimizzazione del S.I.I.; al superamento di crisi conseguenti ad inquinamento irreversibile della risorsa; alla necessità di limitare il ricorso all'installazione di costosi impianti di potabilizzazione; ad evitare l'impossibilità a garantire i livelli ottimali di qualità della risorsa idropotabile; ad evitare forti diseconomie rispetto alla quantità della risorsa; e comunque in accordo con il Piano di Gestione del Distretto idrografico del Po e dei relativi provvedimenti attuativi.

Eliminato: transitorio

Eliminato: ATO

Eliminato: entro 24 mesi dalla sottoscrizione della Convenzione, e quindi

Eliminato: redigendo

Capitolo 3 - Livelli di servizio al momento della sottoscrizione della Convenzione

Il livello di servizio al momento della sottoscrizione della Convenzione è quanto derivante dalle risultanze recepite nel Piano d'Ambito approvato.

Ai fini della regolazione incentivante emanata da AEEGSI in termini di qualità contrattuale e tecnica nonché del sistema sanzionatorio previsto nel presente Disciplinare, verranno di volta in volta aggiornati i valori di riferimento, rispetto ai quali sono raffrontati, ad ogni conseguente effetto, i target di performance effettivamente conseguiti, in rapporto ai livelli di miglioramento previsti dal Piano, dalla Convenzione e dal presente Disciplinare.

Capitolo 4 - Modalità e livelli di servizio previsti durante il periodo della Gestione

I livelli di servizio devono rispettare le prescrizioni della Carta dei Servizi come aggiornata alla regolazione AEEGSI, della qualità tecnica e di qualunque prescrizione specifica emanata da AEEGSI, nonché dalla "Metodologia raccolta dati" e devono essere progressivamente migliorati al fine di raggiungere i target di servizio previsti dalle disposizioni immediatamente prescrittive di AEEGSI.

Tutti gli scostamenti, rilevati annualmente in sede di monitoraggio della gestione, superiori al 5%, devono essere motivati e documentati idoneamente e possono dare luogo all'applicazione delle penalizzazioni o premialità, laddove positivi, che saranno previste in sede di regolazione tariffaria e della qualità contrattuale e tecnica come di volta in volta normate dall'AEEGSI, ovvero, per quanto espressamente previsto dalla legge, dalla Convenzione e/o dal presente Disciplinare, alle penalità indicate al capitolo 25, senza pregiudizio per l'applicazione degli indennizzi e/o rimborsi a favore dell'utenza disposte dalla Carta dei Servizi.

L'Ufficio d'Ambito effettua la sua attività di monitoraggio e controllo sulla gestione del servizio con particolare riguardo a livelli di servizio, investimenti e costi di gestione in coerenza anche con i provvedimenti regolatori emanati dall'AEEGSI e in accordo con quanto contenuto nel documento "Metodologia di raccolta dati ai fini del controllo delle attività poste in essere dai Gestori affidatari del SIP" (Metodologia raccolta dati) approvato con delibera del CdA dell'Ufficio d'ambito n.6 del 30/05/2017 come di volta in volta aggiornato in coerenza con la regolazione nazionale.

Per lo svolgimento di queste attività di verifica è necessaria la disponibilità di dati e/o informazioni relative alla gestione del servizio. Il Gestore si impegna a tal fine a collaborare con l'Ufficio d'Ambito, tenendo costantemente aggiornato quest'ultimo su tutti gli aspetti connessi con la gestione del servizio, trasmettendo i report e la documentazione relativi alle attività espletate, il tutto nei tempi e nei modi stabiliti dalla Convenzione, dal presente Disciplinare e dalla sopra richiamato "Metodologia raccolta dati".

Capitolo 5 - Modalità di gestione dei servizi

La gestione dei servizi deve essere organizzata ed eseguita al fine di garantire i criteri di efficienza, di efficacia ed economicità tendendo all'equilibrio economico della gestione.

5.1 Modalità di esecuzione della gestione

La gestione deve essere eseguita con una adeguata organizzazione per far fronte alle esigenze del sistema nel suo complesso, garantendo, in particolare, per il servizio acquedotto, 24 ore su 24 per 7 giorni settimanali, il servizio di Pronto intervento e, anche mediante sistemi di monitoraggio remoto e telecontrollo, il presidio continuo delle Centrali A.P. e degli impianti ad esse connessi.

Il Gestore mette in atto tutti gli interventi che fanno parte della buona prassi operativa per assicurare che il sistema abbia funzionamento di regime regolare, in modo da ottenere i previsti risultati di soddisfazione dell'utenza e di qualità dell'acqua erogata e scaricata.

Entro il 30 giugno, di ogni anno in allegato alla relazione annuale di cui all'art.23 della Convenzione, il gestore trasmetterà all' Ufficio d'Ambito copia aggiornata dell'organigramma che rappresenti il dimensionamento organico in termini di unità e funzionigramma, con l'inquadramento del personale, e ogni altra indicazione dovesse risultare utile all'attività di monitoraggio della gestione del servizio da parte dell' Ufficio d'Ambito anche sulla base di sopravvenute disposizioni della regolazione AEEGSI.

Eliminato: Tale livello costituisce standard minimo inderogabile,

Eliminato: I

Eliminato: c

Eliminato: dal Piano d'Ambito, a 5, 10, 20 e 30 anni nonché gli standard tecnici che siano disposti dalle norme di settore di tempo in tempo vigenti

Eliminato: I livelli minimi di servizio previsti in vigenza di Piano sono così sintetizzati.¶

¶
 <#> Servizio Acquedotto ¶
 <#> Copertura del servizio > 99.9% ¶
 <#> Dotazione giornaliera pro-capite > 460 l/ab g ¶
 <#> Erogazione giornaliera di massimo consumo, Q₂₄ > 950.000 mc/ giorno; ¶
 <#> Pressione minima in uscita dalle centrali > 2.20 atm; e massima < 6.20 atm¶
 <#> Pressione sui punti rete monitorati minima > 2.20 atm; e massima < 6.20 atm¶
 <#> Misuratori di pressione per km di rete > 1 ogni 80 Km di rete di distribuzione¶
 <#> Servizi sostitutivi di emergenza > 40 l/g pro-capite¶
 <#> Qualità acqua potabile nel rispetto dei limiti normativi previsti (D.Lgs. 31/2001, D.Lgs. 22/2002, e s.m.i.)¶
 <#> Numero controlli qualitativi: su uscita Centrali settimanale; sui pozzi ≥ 1 ogni 30 giorni per pozzo;¶
 <#> Perdite di rete ≤ 10%¶
 <#> Km di rete sottoposta a controllo delle perdite ≥ 1%¶
 <#> Dotazione pozzi in esercizio > n° 400¶
 <#> Tempo medio riparazione guasti per DN₂₀₀ < 12 ore, per DN₂₀₀ < 24 ore;¶
 <#> Tempo di intervento in caso di emergenza < 2 ore;¶
 <#> Età media rete di distribuzione < 51 anni e delle parti elettromeccaniche delle centrali ≤ 48 anni¶
 <#> Rigenerazione filtri a carboni attivi da effettuarsi, per ogni impianto, in caso di superamento del 98% dei valori limite degli inquinanti (somma dei solventi clorurati, somma tri e tetra-cloro; ecc.)¶
 <#> Manutenzione sulle torri d'aerazione: annuale suddivisa in 4 interventi programmati (1 per trimestre) per ogni impianto¶

[2]

Eliminato: Tutti i parametri quantitativi a standard, ove non direttamente e tassativamente imposti dalla normativa, ovvero salvo quanto diversamente ed (... [3]

Eliminato: struttura tariffaria

Eliminato: L'Ufficio d'Ambito effettua la sua attività di monitoraggio e controllo sulla gestione del servizio con particolare riguardo a livelli di servizio, investimenti e costi (... [4]

Eliminato: c

Eliminato: c

Eliminato: d

Eliminato: 45 giorni dalla sottoscrizione della Convenzione, ed entro

Eliminato: 1 marzo

Eliminato: per le successive annualità

Eliminato: , i costi,

Il Gestore provvederà all'aggiornamento del Water Safety Plan ("WSP") secondo quanto previsto dalle linee guida dell'Istituto Superiore di Sanità e alla conseguente trasmissione all'Ufficio d'Ambito,

Eliminato: Entro 12 mesi dall'inizio della validità di piano, i

Eliminato: g

5.2 Manuale Operativo di Esercizio

Entro il 31 dicembre del primo anno dalla sottoscrizione del presente Disciplinare, il Gestore sottoporà all'approvazione dell'Ufficio d'Ambito il "Manuale Operativo di Esercizio" articolato distintamente per acquedotto e per fognatura e depurazione, da aggiornarsi con cadenza almeno quadriennale e che dovrà contenere:

Eliminato: e alla conseguente trasmissione all'Ufficio d'Ambito, di un piano della sicurezza della rete e degli impianti, anche con riguardo agli aspetti di anti-intrusione e di prevenzione dal vandalismo e da atti terroristici, correlato al Piano di emergenza, di cui ai successivi paragrafi, quale integrazione dello stesso, da aggiornarsi con la medesima periodicità.¶
Inoltre, in caso di sopravvenuta e persistente presenza di inquinanti nella falda acquifera, il Gestore dovrà predisporre entro 90 giorni dalla rilevazione del nuovo fronte inquinante, un piano di gestione per il superamento della situazione di crisi idro-potabile, da sottoporre ad approvazione dell'Ufficio d'Ambito, che dovrà anch'esso essere correlato ed integrato al Piano delle emergenze. Tale ulteriore Piano dovrà prevedere, oltre che il potenziamento delle risorse già captate, ove possibile, la revisione e diversificazione delle fonti di approvvigionamento, con individuazione di nuove fonti e relative modalità e tempistiche di acquisizione e messa in esercizio

Eliminato: 12 mesi dalla sottoscrizione della Convenzione del S.I.L.,

Eliminato: ,

Eliminato: bi

- a) le istruzioni e le procedure operative per il personale (comprensivi anche dei necessari richiami e/o rinvii in coerenza al Piano delle emergenze);
- b) le procedure da adottare per la sicurezza dei lavoratori;
- c) le procedure per l'esercizio e il controllo di tutte le opere e impianti e la descrizione in idonea scala delle principali opere e impianti;
- d) le procedure per lo smaltimento dei materiali di risulta;
- e) le procedure per l'accettazione e il trattamento dei rifiuti conferibili agli impianti di depurazione;
- f) le procedure per i prelievi delle acque da analizzare;
- g) l'ubicazione su apposita cartografia dei punti interessati al prelievo;
- h) le procedure e le metodiche per le prove di laboratorio;
- i) la frequenza delle prove di laboratorio;
- j) la frequenza di rilievo dei parametri significativi;
- k) le procedure per i lavori di manutenzione con particolare riguardo a quelle da adottare per i lavori che prevedono occupazione di suolo pubblico;
- l) le procedure per il soddisfacimento di tutte le esigenze dell'utenza;
- m) le procedure e le modalità di registrazione/contabilizzazione delle attività anche per l'assolvimento del debito informativo nei confronti dell'Ufficio d'Ambito

5.3 Piano di gestione delle emergenze acquedottistiche e della sicurezza della rete e degli impianti

Entro il 31 dicembre del primo anno dalla sottoscrizione del presente Disciplinare, e, successivamente con cadenza annuale, il Gestore dovrà aggiornare il piano di emergenza vigente, e sottoporlo all'approvazione dell'Ufficio d'Ambito. Il Piano dovrà contenere tutte le attività e le relative modalità operative, necessarie a far fronte ad eventuali episodi di emergenza nella fornitura di acqua potabile, nonché le modalità di informativa, da attivarsi in caso di interruzione del servizio, da parte del Gestore agli enti competenti, tra cui l'Ufficio d'Ambito, ed all'utenza interessata.

Eliminato: 3 mesi dalla sottoscrizione della Convenzione di gestione,

Il Piano sarà inoltre corredato degli aspetti connessi alla sicurezza della rete e degli impianti, anche con riguardo agli aspetti di anti-intrusione e di prevenzione dal vandalismo e da atti terroristici.

Il Piano dovrà altresì contenere l'assicurazione della fornitura alternativa di una dotazione minima per consumo alimentare, descrivendo le modalità con cui verrà garantita tale dotazione (autobotti, tetrapak, ecc.).

Il piano sarà redatto dal gestore, anche nel rispetto dei criteri eventualmente formulati in materia dall'Ufficio d'Ambito, ovvero dai competenti Enti pubblici.

5.4 Piano di recupero delle perdite

Il gestore, il 31 dicembre del primo anno dalla sottoscrizione del presente Disciplinare, e quindi con cadenza biennale, dovrà aggiornare il piano di riduzione delle perdite idriche in ossequio delle indicazioni contenute nel Piano d'Ambito, sulla base della "Campagna di ricerca delle perdite" già attivata dal Gestore e comunque in accordo con la regolazione AEEGSI pro tempore vigente.

Eliminato: entro 12 mesi dalla sottoscrizione della Convenzione

Eliminato: annuale

5.5 Controllo allacci fognatura

Il Gestore, in attuazione del D. Lgs. n° 152/2006 e dei Regolamenti Regionali di attuazione, predispone e attua un piano di rilevamento di tutte le utenze fognarie, con relativa georeferenziazione almeno di tutti gli

scarichi non domestici, Istituisce quindi un servizio di controllo di detti scarichi con compiti di monitoraggio e verifica

Le risultanze di tale attività di rilevamento, devono essere inserite quale parte integrante del Sistema Informativo Territoriale di cui al successivo paragrafo 5.6, e dovranno essere oggetto di continuo e sistematico aggiornamento durante l'intero periodo di gestione.

5.6 Sistema Informativo Territoriale

Il Gestore è dotato di un Sistema Informativo Territoriale, di seguito SIT, avente caratteristiche e contenuti tali da renderlo uno strumento operativo funzionale alla puntuale conoscenza ed alla ottimale gestione delle reti e degli impianti del Servizio Idrico Integrato; a tal fine dovrà essere integrato per rispondere a tutte le nuove esigenze rappresentate dalla regolazione AEEGSI.

Il SIT comprende:

- la digitalizzazione delle reti idrica e fognaria su base cartografica unica e georeferenziata;
- le banche dati relative alle reti idrica e fognaria.

Lo svolgimento delle attività del SIT dovrà avvenire nel rispetto di quanto stabilito dalle linee guida per la produzione dei dati del Sistema Informativo Nazionale Federato delle Infrastrutture ("SINFI"), ai sensi dell'Art. 4 comma 3 del Decreto Ministeriale n. 139/2016.

5.7 Modellazione idraulica delle reti

Il Gestore, sulla base dei contenuti del SIT (cartografazione delle reti e gestione delle banche dati), nonché del monitoraggio delle reti attraverso i punti di misura, provvederà ad implementare idonei modelli idraulici per la gestione ed il controllo delle reti.

L'iter della modellazione idraulica delle reti dovrà essere il seguente:

- proposta del modello idraulico relativo alla rete acquedottistica, da valutarsi sulla base delle specificità territoriali, nonché delle caratteristiche dimensionali, costruttive e funzionali della rete;
- proposta del modello idraulico ed idrologico relativo alla rete fognaria, da valutarsi sulla base delle caratteristiche morfologiche del territorio, della disponibilità di dati di utenza e di pioggia, nonché delle caratteristiche dimensionali, costruttive e funzionali della rete;
- a seguito dell'accettazione, da parte dell'Ufficio d'Ambito, dei modelli proposti, il Gestore avvierà l'implementazione degli stessi, sulla base della rappresentazione delle reti successiva alla digitalizzazione delle stesse, e della disponibilità iniziale dei punti di misura esistenti alle centrali e lungo le reti;
- a seguito dell'incremento dei punti di misura e telecontrollo, il Gestore procederà all'aggiornamento del modello, con conseguente affinamento dello stesso.

L'implementazione e l'adozione di modelli idraulici così predisposti, dovranno essere funzionali alla gestione delle reti, rappresentando un sistema di supporto alle decisioni che consentirà al Gestore di ottimizzare la programmazione delle attività di controllo, regolazione e verifica delle reti, integrando la conoscenza e l'operatività empirica con valutazioni di tipo scientifico, e simulazioni del comportamento delle reti nelle diverse condizioni di funzionamento.

Allo stesso modo la modellazione idraulica dovrà essere funzionale, in tutte le fasi che precedono le nuove urbanizzazioni, per definire le potenzialità residue delle reti, le necessità di integrazioni, di potenziamenti, ecc.

5.8 Sistema di qualità

Il Gestore è dotato delle seguenti certificazioni:

- UNI EN ISO 9001
- UNI EN ISO 14001

Dovrà inoltre acquisire la EN ISO 17025 entro 31 dicembre 2019 come stabilito dal D.M. Salute 14/06/2017 – Allegato II.

Eliminato: entro 12 mesi dalla sottoscrizione della Convenzione

Eliminato: ovranno

Eliminato: entro 48 mesi dalla sottoscrizione della Convenzione dovrà dotarsi, anche ottenendo parere di partnerariato con il Comune di Milano,

Eliminato: dovrà

Eliminato: re

Eliminato: che condurranno alla predisposizione

Eliminato: dal disposto normativo, nazionale e regionale, in materia, ed in particolare:¶

<#> Artt. 3, 15 e 16 della Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri 3 marzo 1999.¶

<#> Titolo IV della Legge Regionale del 12 dicembre 2003 n. 26.¶

<#> Art. 3 della Legge Regionale del 11 marzo 2005 n. 12.¶

<#> Deliberazione di Giunta Regionale n. 7/19357 del 12 novembre 2004 – Adozione delle "Specifiche tecniche per il rilievo e la mappatura georeferenziata delle reti tecnologiche", ai sensi dell'art.57, lett. d), della L.R. 12 dicembre 2003 n. 26 e dell'art. 4 della L.R. 29/79.¶

<#> Atto di Indirizzo e Coordinamento Tecnico per l'attuazione dell'articolo 3 della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 – Legge per il governo del territorio – modalità di coordinamento ed integrazione delle informazioni per lo sviluppo del Sistema Informativo Territoriale Integrato.¶

<#> Deliberazione di Giunta Regionale n. 8/1562 del 22 dicembre 2005 – Modalità di coordinamento ed integrazione delle informazioni per lo sviluppo del Sistema Informativo Territoriale Integrato (L.R. 2005 n. 12 art.3).¶

¶ Il Gestore dovrà garantire modalità di conduzione tali da favorire la corretta ed ottimale gestione del territorio e delle risorse, garantendo e promuovendo lo scambio di informazioni ed il coordinamento della programmazione tra soggetti che a vario titolo operano sul medesimo territorio.¶

¶ Le informazioni che, sia in fase di avvio che durante l'intera gestione, dovranno essere inserite ed aggiornate nel SIT faranno riferimento tanto ad elementi puntuali quanto ad elementi lineari, e saranno utili a ... [5]

¶ Le informazioni che, sia in fase di avvio che durante l'intera gestione, dovranno essere inserite ed aggiornate nel SIT faranno riferimento tanto ad elementi puntuali quanto ad elementi lineari, e saranno utili a ... [5]

¶ Le informazioni che, sia in fase di avvio che durante l'intera gestione, dovranno essere inserite ed aggiornate nel SIT faranno riferimento tanto ad elementi puntuali quanto ad elementi lineari, e saranno utili a ... [5]

¶ Le informazioni che, sia in fase di avvio che durante l'intera gestione, dovranno essere inserite ed aggiornate nel SIT faranno riferimento tanto ad elementi puntuali quanto ad elementi lineari, e saranno utili a ... [5]

¶ Le informazioni che, sia in fase di avvio che durante l'intera gestione, dovranno essere inserite ed aggiornate nel SIT faranno riferimento tanto ad elementi puntuali quanto ad elementi lineari, e saranno utili a ... [5]

¶ Le informazioni che, sia in fase di avvio che durante l'intera gestione, dovranno essere inserite ed aggiornate nel SIT faranno riferimento tanto ad elementi puntuali quanto ad elementi lineari, e saranno utili a ... [5]

Eliminato: che condurrà a

Eliminato: già certificato secondo la normativa UNI EN ISO 9001, entro 36 mesi dalla sottoscrizione della Convenzione, deve acquisire il rilascio della certificazione di conformità del proprio Sistema di Ge... [6]

Eliminato: La conformità legislativa;

Eliminato: Il miglioramento continuo;

Eliminato: <#>La prevenzione dell'inquinamento. ¶

Eliminato: applicato all'insieme delle attività relative al ciclo integrato delle acque.¶ <#>¶

Alternativamente, o complementariamente, il Gestore, potrà acquisire, previo assen... [7]

Capitolo 6 - Definizione e compensi delle eventuali ulteriori attività affidate al gestore

Qualora il Gestore intenda svolgere, ulteriori attività che comportino l'utilizzazione, anche parziale, di reti, impianti o altre dotazioni patrimoniali strumentali all'erogazione del Servizio Idrico Integrato della Città di Milano, dovrà richiederne specifica autorizzazione preventiva all'Ufficio d'Ambito ai sensi dell'art. 3 della Convenzione ed al proprietario delle reti e degli impianti.

Il Gestore potrà svolgere tali attività, nel rispetto delle disposizioni nazionali e regionali vigenti e purché dette attività, non pregiudichino l'ottimale svolgimento e gli interessi primari del Servizio Idrico Integrato affidati, previo assenso dell'Ufficio d'Ambito ai sensi dell'art. 3 della Convenzione

Eventuali servizi o prestazioni svolte dal Gestore e non direttamente afferenti alla tariffa del servizio Idrico Integrato, ma derivanti dalla vendita di servizi non remunerati dalla tariffa sono disciplinati nel Regolamento del Servizio Idrico Integrato, ai sensi degli artt. 3, 19 e 27 della Convenzione e dalla regolazione AEEGSI pro tempore vigente.

Capitolo 7 - Reti, impianti, dotazioni patrimoniali e immobilizzazioni materiali e immateriali concessi e/o trasferiti al gestore

Il Gestore si incarica di mantenere aggiornato l'inventario delle opere e degli impianti, ai sensi dell'art. 8 comma 2 della Convenzione, già affidati senza soluzione di continuità, secondo le indicazioni dell'Ufficio d'Ambito, che in qualunque momento potrà richiederne visione. Per ogni bene materiale o immateriale, mobile o immobile, deve essere redatta una scheda relativa. Ulteriori schede si redigeranno nell'arco del periodo di gestione introducendo eventuali nuovi beni, compresi quelli realizzati direttamente o indirettamente dal Gestore o da altri soggetti.

Il Comune di Milano quale proprietario delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni strumentali alla gestione del Servizio Idrico Integrato, esercita le proprie prerogative ed attribuzioni, ed ha la facoltà di realizzare le opere di adeguamento del servizio idrico, nel rispetto dei compiti e dei poteri attribuiti dalla normativa vigente e dalla Convenzione (art. 7 comma 1 e 2).

Capitolo 8 - Modalità di riconsegna di reti, impianti, dotazioni patrimoniali, beni o aree.

8.1 Restituzione dei beni affidati

Tutti i beni affidati in concessione al gestore, nonché le reti, gli impianti e le altre dotazioni patrimoniali strumentali al servizio, devono essere restituiti gratuitamente, secondo gli standard di conservazione e funzionalità previsti nel presente Disciplinare, previa informativa all'Ufficio d'Ambito ed al Comune di Milano (art. 12 comma 1 della Convenzione).

Qualora i beni non siano stati completamente ammortizzati al momento della restituzione, il destinatario degli stessi è tenuto alla corresponsione di un importo, a favore del Gestore uscente, secondo quanto previsto dall'art.12 della Convenzione, dalla normativa e dalle disposizioni regolatorie, di tempo in tempo vigenti.

8.2 Modalità di riconsegna al termine dell'affidamento

Almeno 180 gg prima del termine naturale dell'affidamento il Gestore sottoporrà all'Ufficio d'Ambito un programma di sopralluoghi finalizzato al rilievo della consistenza dei beni concessi o realizzati e da trasferire, da effettuarsi in contraddittorio con l'Ufficio d'Ambito medesimo ed il Comune di Milano.

Il Gestore, al termine dell'affidamento, è tenuto a trasmettere all'Ufficio d'Ambito, integralmente ed in formato digitale, il SIT di cui al par. 5.6, realizzato ed aggiornato nel corso della gestione, corredato della cartografia aggiornata, e delle relative banche dati; nonché i modelli idraulici ed ideologici di cui al par.5.7.

8.3 Modalità di riconsegna in caso di recesso e/o decadenza anticipati

La procedura per quanto applicabile sarà la medesima indicata al punto precedente nei casi di recesso o decadenza anticipati e comunque in accordo con la regolazione AEEGSI.

8.4 Modalità di riconsegna in caso di protrazione

Nel caso la scadenza dell'affidamento risultasse prorogata, i termini si applicheranno alla nuova data differita seguendo la procedura di cui al punto 8.1.

8.5 Modalità di riconsegna in caso di risoluzione

In caso di risoluzione di contratto, decadendo la Convenzione, le situazioni patrimoniali saranno governate dal Codice Civile e dalle leggi di settore di tempo in tempo vigenti, applicandosi comunque le modalità procedimentale di cui al paragrafo 8.1.

8.6 Beni o aree inutilizzati

Tali beni verranno restituiti in condizioni di sicurezza (pozzi cementati, impianti smaltiti, ecc.) al Comune di Milano dal momento che per programma di Piano o per subentranti diverse situazioni, prevedibili o imprevedibili, si rendessero inutili o comunque inutili per la gestione del S.I.I. Il Gestore non potrà opporre motivazioni che si basino esclusivamente sulla sua comodità.

Il termine previsto dal punto 8.1 viene in essere dal momento della costituzione del fatto.

Capitolo 9 - Modalità di individuazione e condizioni tecniche ed economiche di affidamento ed utilizzo da parte del Gestore delle aree necessarie all'esercizio delle attività occorrenti per la prestazione del S.I.I.

Le nuove aree ritenute utili e/o necessarie all'esercizio delle attività del S.I.I. sia per iniziativa del gestore che per programmazione dell'Ufficio d'Ambito devono comunque essere individuate dal Gestore e proposte all'Ufficio d'Ambito, giustificandone l'utilizzo con una relazione tecnica nella quale deve essere specificato se:

- l'area è necessaria per l'attuazione delle previsioni di Piano d'Ambito
- l'area è necessaria per le prestazioni influenti la qualità dell'acqua potabile erogata o la qualità dell'effluente depurato;
- l'area è necessaria per garantire il livello dei servizi;
- l'area è necessaria per garantire un miglioramento significativo delle condizioni di erogazione del S.I.I..

La relazione deve inoltre comprendere i seguenti elementi minimi:

- una stima dei tempi di acquisizione;
- una stima dei costi;
- la sussistenza ovvero l'assenza di preordinato vincolo urbanistico di destinazione, ovvero di salvaguardia;
- le modalità di acquisizione (acquisto, esproprio e/o occupazione);
- l'indicazione dei lavori necessari all'uso dell'area;
- l'indicazione dell'eventuale urgenza che ne determina l'immediata attuazione.

La documentazione deve contenere un'analisi di impatto sull'area con le ragioni della scelta effettuata e dovrà, a seguito di assenso dell'Ufficio d'Ambito, essere trasmessa a tutti gli Enti competenti per l'acquisizione delle autorizzazioni, ovvero dei pareri previsti.

Il Gestore provvederà all'espletamento di tutto l'iter conseguente necessario all'acquisizione dell'uso dell'area individuata, notiziandone periodicamente e tempestivamente l'Ufficio d'Ambito, anche ai fini e per gli effetti dell'eventuale avvio delle procedure sostitutive, previste dalle norme di tempo in tempo vigenti e/o dalla Convenzione, da parte di quest'ultima.

Capitolo 10 - Struttura organizzativa del Servizio

In base alle normative vigenti, che hanno dettato disposizioni in materia di risorse idriche, il Servizio Idrico Integrato è un complesso e articolato processo finalizzato ad ottenere una gestione unitaria e quindi coordinata, sia delle reti che dell'erogazione del servizio, dei distinti segmenti di acquedotto, di fognatura e depurazione delle acque reflue.

La struttura organizzativa ed il Piano Organizzativo Territoriale, contenente la descrizione delle modalità di gestione territoriale del servizio, anche con riferimento all'ubicazione delle sedi operative, degli sportelli operativi aperti al pubblico, delle funzioni aziendali e delle modalità operative per la gestione ed erogazione del servizio e l'esecuzione degli investimenti previsti dal Piano d'Ambito e dal Programma degli interventi, nonché in accordo con la disciplina regolatoria emanata dall'AEEGSI in materia di qualità contrattuale e tecnica del servizio, potranno essere modificati su proposta del Gestore, a seguito di assenso preventivo da parte dell'Ufficio d'Ambito, sulla base di una relazione dettagliata con l'indicazione del recupero di efficienza, efficacia e dei rapporti costi/benefici previsti.

Capitolo 11 - Modalità di realizzazione delle nuove opere previste dal Programma degli Interventi (PdI)

La realizzazione del Programma degli Interventi, con le sue modifiche e aggiornamenti, previsto nel Piano d'Ambito, è alla base della strategia d'intervento e dell'azione della Gestione durante il periodo di affidamento.

Nell'esecuzione degli interventi programmati il Gestore dovrà assicurare il ricorso all'utilizzo delle tecnologie più avanzate disponibili, ovvero ai materiali più innovativi, tali da assicurare le migliori performance in termini di durata, ovvero di convenienza economica, ferma restando la ricerca della migliore performance qualitativa, anche in virtù di quanto indicato nel successivo paragrafo 11.2.1.

Costituiscono standards tecnici strutturali obiettivo la numerosità annua degli interventi e gli importi totali annui rappresentati nel Programma degli Interventi di volta in volta vigente.

11.1 Modalità di realizzazione degli interventi

Si precisa che si definiscono 3 diverse tipologie di intervento:

- 1) interventi programmati;
- 2) interventi di manutenzione ordinaria;
- 3) interventi di urgenza;

per i quali sono di seguito riportati i principali step.

11.2 Interventi Programmati

La programmazione operativa pluriennale è lo strumento utilizzato per la definizione e la pianificazione degli investimenti, sia in termini di costi che di interventi operativi, da effettuare per l'adeguamento, il completamento e potenziamento degli impianti e delle reti per l'erogazione dei servizi al fine di migliorare i livelli di efficacia ed efficienza connessi all'esecuzione dell'attività. Essa costituisce strumento di programmazione operativa della pianificazione del Piano d'Ambito.

Il Programma degli Interventi (PdI) relativo a ciascun periodo regolatorio e predisposto secondo modalità e tempistiche definite dalla regolazione AEEGSI, è costituito da una relazione generale attraverso la quale l'Ufficio d'Ambito indica gli obiettivi strategici di intervento da perseguire attraverso la realizzazione degli investimenti, nonché l'articolata programmazione degli interventi sulla scorta della proposta del gestore recepita dall'Ufficio d'Ambito.

Gli interventi di potenziamento, adeguamento, manutenzione straordinaria, ovvero tutte quelle opere la cui realizzazione sia da ricondurre a migliorie per la rete e gli impianti che prescindano dalla ordinaria manutenzione e non rivestano carattere di urgenza e indifferibilità per far fronte ad evenienze straordinarie, sono da considerarsi soggetti a programmazione.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della Convenzione così come integrato dall'Addendum firmato in data 31/05/2016 e come previsto dalla regolazione AEEGSI, l'approvazione della suddetta programmazione è

Eliminato: Entro il termine di 6 mesi dalla stipula della Convenzione il Gestore sottopone all'Ufficio d'Ambito un Piano di organizzazione territoriale che contiene la descrizione delle modalità di gestione territoriale del servizio, anche con riferimento all'ubicazione delle sedi operative, degli sportelli operativi aperti al pubblico, delle funzioni aziendali e delle modalità operative per la gestione ed erogazione del servizio e l'esecuzione degli investimenti previsti dal Piano d'Ambito e dai Piani annuali e pluriennali attuativi.¶
La struttura organizzativa, nonché il Piano Organizzativo Territoriale,

Eliminato: In particolare, la nomina, dei responsabili tecnici dell'esercizio è subordinata alla comunicazione preventiva all'Ufficio d'Ambito del nominativo e del curriculum formativo e professionale dei candidati; è parimenti soggetta a tempestiva comunicazione all'Ufficio d'Ambito, la cessazione dell'incarico, a qualunque titolo, dei soggetti responsabili, più sopra indicati.

Eliminato: , e viene realizzato sulla base di Piani Operativi Annuali approvati dall'Ufficio d'Ambito

Eliminato: Questi ultimi si pongono come documenti fondamentali sulla base dei quali operare per il raggiungimento della efficienza, efficacia ed economicità che rimane l'obiettivo fondamentale del servizio.

Eliminato: Le scadenze ivi previste e

Eliminato: Il riflesso tariffario vede i costi, sostenuti dal Gestore per eseguire gli interventi programmati, soggetti ad ammortamento finanziario laddove consentito dalle norme di settore in tempo vigenti.¶

Eliminato: , annuale e

Eliminato: la

Eliminato: a

Eliminato: prescelta in merito alla

Eliminato: previsti

Eliminato: di progetti

Eliminato: i

Eliminato: a

Eliminato: ovvero predisposti

Eliminato: ed al relativo asseveramento dei progetti definitivi da parte dell'Ufficio d'Ambito

Eliminato: a redazione

competenza dell'Ufficio d'Ambito, sulla scorta di idonea proposta del Programma degli Interventi formulata da parte del Gestore.

Il gestore ha comunque il dovere di formulare autonome proposte attuative e di rappresentarle all'Ufficio d'Ambito, in ragione di esigenze gestionali, nei tempi e secondo le modalità più avanti prescritte. Nel caso in cui il Gestore non abbia provveduto ad ottemperare alla formulazione di alcuna proposta di programmazione, l'Ufficio d'Ambito provvederà comunque d'ufficio alla redazione della programmazione, predisponendola anche in base a studi di fattibilità di larga massima, eventualmente redatti, se non già disponibili, mediante affidamento a professionisti qualificati, con oneri e spese a carico del gestore, sulla scorta dei quali, nei termini e secondo le modalità stabilite, il gestore provvederà alla redazione dei progetti definitivi.

I progetti dovranno essere corredati da un documento che definisca la tempistica di tutte le fasi realizzative dell'intervento, dalle successive fasi progettuali fino al collaudo dell'opera. Gli studi di fattibilità dovranno comunque prevedere l'indicazione di massima del costo dell'opera e della previsione delle tempistiche e degli oneri prevedibili del collaudo finale dell'opera.

11.3 Varianti e aggiornamenti al Programma degli Interventi (PdI)

Vengono definite "varianti" al PdI approvato le revisioni che determinino la variazione in aumento dell'importo annuo complessivo programmato degli interventi; in tal caso il Gestore presenta domanda di variante al programma ai fini della relativa autorizzazione preventiva da parte dell'Ufficio d'Ambito.

Sono definiti "aggiornamenti" – e dunque non riferibili alla categoria varianti da autorizzare preventivamente da parte dell'Ufficio d'Ambito – le rimodulazioni in itinere che non comportino un aumento dell'importo complessivo programmato di interventi dell'anno di riferimento. Il totale degli aggiornamenti non può comunque eccedere il 15% dell'importo programmato dell'anno; superata tale soglia si deve procedere a richiesta di variante. Il confronto con il valore soglia si intende calcolato come semisomma delle variazioni assolute (sia positive che negative) nell'anno.

Le economie di spesa previste e generate nel periodo potranno pertanto essere destinate al finanziamento di:

- nuove opere e/o interventi di manutenzione straordinaria quali interventi individuati come necessari e con esigenza di realizzazione nel periodo medesimo (vedi anche successivi punti 12.1 e 12.2);
- anticipi di opere previste in periodi successivi e quindi generando disponibilità per nuove opere da pianificare nel periodo successivo;
- maggiori costi evidenziatisi su opere previste in realizzazione/completamento nel periodo.

Il venire meno dell'esigenza di realizzazione di opere previste in esecuzione nel periodo, comunicate per mezzo dell'inoltro all'Ufficio d'Ambito di una specifica relazione che dettagli le motivazioni del venir meno della sopracitata esigenza di realizzazione, costituiranno altresì economie disponibili ed utilizzabili nei termini già indicati per le economie di spesa.

Come previsto, in occasione delle comunicazioni semestrali per l'aggiornamento dello stato di avanzamento del PdI definite nel documento "Metodologia di raccolta dati ai fini del controllo delle attività poste in essere dai gestori affidatari del SIP" approvato con deliberazione n.6 del 30/06/2017 del CdA dell'Ufficio d'ambito, il Gestore è tenuto a predisporre una dettagliata relazione tecnica di accompagnamento alla trasmissione del consuntivo stesso dei dati, che consenta una immediata visualizzazione del "procedere" del Programma, della sua efficacia in termini di risoluzione delle criticità e dia evidenza dell'effetto delle "sostituzioni" di interventi in corso d'opera che sono consentite all'interno del budget pianificato con il Programma degli Interventi (aggiornamenti del Programma): tale relazione dovrà descrivere l'andamento in generale delle opere in corso di esecuzione, le economie generate per quanto conosciute al momento della trasmissione, riportare le motivazioni in ordine alla necessità di stralciare interventi pianificati e non ritenuti più indispensabili ovvero circa l'esigenza di introdurre nel PdI nuovi interventi precedentemente non pianificati (sia attraverso gli "aggiornamenti" sia con le procedure in "variante" del PdI).

Eliminato: di norma

Eliminato: e

Eliminato: i

Eliminato: programmazione attuativa del Piano d'Ambito

Eliminato: e

Eliminato: ferma restando la facoltà e l'opportunità di proporre variante alla programmazione in approvazione, riservata al Gestore, fissando in tal caso i termini di esame delle proposte in 90 giorni da parte dell'Ufficio d'Ambito stesso

Eliminato: Tuttavia, oltre alla specifica eventuale proposta di variante alla pianificazione in corso di adozione, i

Eliminato: ¶
Ferma restando la titolarità della programmazione in capo all'Ufficio d'Ambito, la programmazione operativa proveniente dal Gestore dovrà soddisfare le caratteristiche progettuali e le tempistiche di seguito riportate.¶

Eliminato: Entro il 30 Ottobre approvazione del Piano Operativo Annuale (POA), proposto dal gestore entro il 30 Settembre, da parte dell'ATO per l'esercizio successivo.¶

Eliminato: Per le opere inserite nel Piano Operativo Annuale dovrà essere espressamente prevista la cantierabilità (o quantomeno l'esperibilità della procedura progettuale e di bando d'appalto con cantierabilità entro il primo trimestre dell'anno successivo a quello di piano) all'interno dell'annualità di riferimento.¶
Nel caso in cui non dovesse pervenire alcuna proposta da parte del Gestore ovvero dovessero pervenire proposte con documentazione incompleta o non rispondente alle indicazioni sopra esposte, l'ATO provvederà comunque alla redazione del PdI (sulla base di studi di fattibilità) e all'indicazione delle tempistiche che trasmetterà al Gestore entro il 15 dicembre. ¶
In fase di primo avvio, con riguardo alla prima annualità di Piano, la programmazione pluriennale ed annuale di attuazione dovrà comunque essere adottata dall'Ufficio d'Ambito entro e non oltre il mese di marzo del 2008, per quanto compatibile, in coerenza alla preesistente programmazione pluriennale già prevista per detto esercizio.¶

11.4 Ammodernamento delle opere e delle modalità di interventi

In presenza di interventi di rinnovo, sostituzione o nuova installazione sulle reti idrica e fognaria, il Gestore dovrà in tutti i casi valutare la possibilità di utilizzare materiali e tecniche innovativi, facendovi ricorso in tutti i casi in cui tali interventi siano giudicati, dal Gestore, sentito l'Ufficio d'Ambito, materialmente, tecnicamente ed economicamente fattibili.

L'utilizzo di materiali e tecniche innovativi consentirà il progressivo ammodernamento delle reti, e lo sfruttamento dei numerosi vantaggi che le tecniche ed i materiali moderni offrono.

In particolare, il presente disciplinare fa riferimento all'utilizzo di materiali di ultima generazione, nonché al ricorso a tecniche di posa del tipo no-dig o trenchless (senza scavo).

11.5 Trasmissione e asseveramento

Tutti i progetti compresi nel PdI, si intendono sottoposti ai vincoli dettati dalle vigenti normative per la realizzazione delle opere pubbliche.

Gli elaborati progettuali dovranno essere trasmessi per tutti gli investimenti previsti dal PdI; inoltre dovranno essere trasmessi all'Ufficio d'Ambito i SAL esecutivi se riferiti:

- a) ad opere finanziate da contributi Ufficio d'Ambito e/o ADQP,
- b) ad opere interessate al superamento di problematiche oggetto delle Infrazioni Comunitarie.

Gli elaborati progettuali e tutta la documentazione di cui al comma precedente dovranno essere inoltrati all'Ufficio d'Ambito su supporto informatico con una nota di accompagnamento che dettagli la richiesta che l'Ufficio d'Ambito dovrà evadere e che rechi in oggetto

- a) Codice dell'intervento
- b) Denominazione del progetto

L'inoltro avverrà tramite apposito spazio FTP messo a disposizione dall'Ufficio d'Ambito all'indirizzo <ftp://condizioni.atocittametropolitanadimilano.it>, caricando la documentazione progettuale in formato zip con denominazione "codice progetto-livello di progettazione" (es. 6562 ProgettoDefinitivo.zip) e compilando quindi il modello "distinta allegati.doc"; i file così inseriti verranno automaticamente spostati dal sistema in una nuova cartella (di sola lettura) identificata dal nominativo contenente la data e l'ora del caricamento (es. 20170811300 Caricati); successivamente verrà inviata, a mezzo PEC all'indirizzo atocittametropolitanadimilano@legalmail.it, la nota di accompagnamento che rechi obbligatoriamente in oggetto il nome identificativo della cartella creata dal sistema.

Acquisiti e strutturati i dati come indicato al precedente punto, attraverso apposito software verrà implementato un algoritmo di estrazione casuale degli elaborati medesimi finalizzati al controllo che l'Ufficio d'Ambito è tenuto a porre in essere anche per mezzo di sopralluoghi che saranno concordati con il Gestore.

11.6 Avvio, esecuzione, avanzamento lavori e termine del progetto

Prima della pubblicazione del bando di gara, il Gestore ne dovrà inviare copia, in via telematica, all'Ufficio d'Ambito Città di Milano, indicando modalità e data di pubblicazione.

Il gestore, inoltre, dovrà trasmettere all'Ufficio d'Ambito, tempestivamente e comunque entro 15 giorni dallo svolgimento della Gara, comunicazione in merito all'esito della stessa.

Con le stesse modalità, il gestore, fornirà copia del verbale di consegna dei lavori.

Il gestore, con cadenza semestrale e secondo le modalità e tempistiche definite nella "Metodologia di raccolta dati ai fini del controllo delle attività poste in essere dai gestori affidatari del SIP" approvato con delibera CdA Ufficio d'Ambito Città Metropolitana di Milano n.6 del 30/05/2017, dovrà dare notizia, attraverso la specifica relazione tecnica già richiamata al precedente punto 11.3, dello stato di attuazione e di avanzamento delle opere fornendo altresì informazione di qualsiasi modifica (varianti, proroghe e sospensioni) relative ai progetti in corso di esecuzione.

Inoltre, è facoltà dell'Ufficio d'Ambito effettuare controlli e richiedere tutti i documenti atti ad espletare il controllo sulle varie fasi di realizzazione degli interventi.

Il Gestore, fatti salvi i propri diritti nei confronti dell'Appaltatore, rimane unico responsabile della corretta esecuzione delle opere, della qualità complessiva dell'intervento, della qualità e provenienza dei materiali, della funzionalità delle opere e parti di opere, della conformità delle opere realizzate alle previsioni progettuali, del rispetto durante la fase di cantiere, delle disposizioni normative in materia urbanistica, ambientale, previdenziale, nonché di tutte le normative tecniche di settore.

Eliminato: ovvero nel POA

Eliminato: I progetti delle opere programmate dovranno essere trasmessi dal Gestore all'Ufficio d'Ambito, secondo i termini fissati, e saranno oggetto di verifica di coerenza progettuale rispetto alle trasmissioni precedenti, di controllo dell'attuazione della pianificazione approvata e della tempistica prevista. Le eventuali osservazioni, con carattere di sospensiva rispetto alla procedura, saranno trasmesse dall'Ufficio d'Ambito al Gestore, entro 30 giorni dalla data di protocollazione da parte dell'Ufficio d'Ambito. Trascorso infruttuosamente detto termine, la procedura s'intende conclusa ad ogni conseguente effetto.¶

Eliminato: trimestralmente

Eliminato: tempestiva

Eliminato: Le scadenze progettuali, ovvero i termini di completamento e/o collaudo previsti in sede di capitolato di appalto delle opere (in coerenza alla programmazione approvata), sono considerati ad ogni conseguente effetto standards strutturali.¶

Capitolo 12 - Progettazione ed esecuzione di nuove opere (reti, impianti e dotazioni patrimoniali) non previste dal Programma degli Interventi

La realizzazione di nuove opere e impianti, non programmati, potrà essere effettuata se:

- l'intervento è necessario per il mantenimento della qualità dell'acqua potabile erogata o la qualità dell'effluente depurato;
- l'intervento è necessario per garantire il mantenimento dei livelli di servizio;
- l'intervento è necessario per una riduzione dei costi, o comunque per garantire un miglioramento significativo delle condizioni di erogazione del S.I.I.;
- l'intervento è comunque necessario per l'adeguamento a sopravvenute normative di settore;

Nuove opere e impianti sono classificati come Interventi e devono essere inseriti, quali aggiornamento, o variante, nel relativo Piano, da disporsi secondo la procedura individuata al punto 11.3.

Resta comunque inteso che ogni intervento, nella fase di esecuzione resta sotto la vigilanza dell'ATO medesimo.

12.1 Interventi di manutenzione non programmata

Per manutenzione non programmata s'intendono l'insieme delle attività e degli interventi previsti e non programmabili di sostituzione, rifacimento e modifica di apparecchiature, attrezzature e parti di impianti e opere che devono essere effettuati per improvvisi disservizi (rottture, guasti, ecc.) rilevati dal Gestore o su chiamata.

In riferimento a tali opere, sarà cura del Gestore notificare tempestivamente l'Ufficio d'Ambito allegando alla comunicazione gli eventuali progetti predisposti, ovvero ogni altra documentazione tecnica e/o contrattuale equivalente, idonea ad identificare, qualificare e quantificare gli interventi condotti, che dovranno comunque essere dettagliatamente rendicontati periodicamente e, in ogni caso, riepilogati annualmente nel report di cui al successivo paragrafo 20.5.

Tali interventi saranno ricompresi negli aggiornamenti al PdI di cui al precedente punto 11.3.

12.2 Interventi indifferibili e urgenti

Il Gestore ha piena facoltà di provvedere all'autonoma redazione dei progetti nonché l'obbligo a disporre l'esecuzione degli interventi valutati indifferibili e urgenti, provvedendo a notificare l'Ufficio d'Ambito, nel più breve tempo possibile e comunque entro 24 ore, dal verificarsi dell'evento che ha provocato tale stato di urgenza.

Successivamente, entro le successive 48 ore, il Gestore dovrà trasmettere all'Ufficio d'Ambito documentazione descrittiva di tipologia e modalità di esecuzione dell'intervento (con particolare riguardo anche a costi e tempistiche).

Tali interventi saranno ricompresi negli aggiornamenti al PdI di cui al precedente punto 11.3.

12.2.1 Esecuzione diretta da parte del Gestore

Ove la normativa vigente lo consenta, il Gestore ha facoltà di procedere direttamente a eseguire i lavori (in economia).

Capitolo 13 - Standard strutturali di conservazione e funzionalità delle opere del S.I.I. e manutenzione programmata ordinaria e straordinaria

13.1 Generalità

La gestione comprende tutte le operazioni da svolgere per assicurare il corretto e regolare funzionamento dei sistemi di alimentazione, adduzione, distribuzione idrica, collettamento, depurazione e smaltimento delle acque reflue, la conservazione di tutte le opere civili, macchinari e apparecchiature costituenti il complesso delle opere del S.I.I.

Eliminato: <#>Tempi di esecuzione delle opere¶

Viene considerato indicatore di riferimento del rispetto dello standard tecnico strutturale il giorno della messa in esercizio, al netto delle eventuali sospensioni di cantiere.¶
Si considera comunque tollerabile un ritardo non superiore al 10% della durata contrattuale delle opere.¶

Eliminato: prevista

Eliminato: deve essere preventivamente autorizzato dall'Ufficio d'Ambito e

Eliminato: 1

Il Gestore è tenuto a eseguire tutti i lavori, a fornire tutte le prestazioni e a provvedere a tutti i materiali occorrenti per la custodia, la conservazione, la manutenzione ordinaria e programmata, e straordinaria necessari per la conservazione, il corretto esercizio e la funzionalità delle opere.

La consistenza delle opere da gestire risulta specificata nel Piano d'Ambito con riguardo alla Ricognizione opere, reti e impianti del S.I.I. del territorio del comune capoluogo, nello stato di diritto e di fatto in cui si trovano; a tali opere vanno aggiunte tutte quelle che si realizzeranno nel corso della gestione, e quelle che dovessero risultare dagli aggiornamenti della ricognizione iniziale, con periodicità almeno triennale.

Eliminato: PATO Città di Milano

13.2 Definizioni

Si definisce, ai soli fini convenzionali:

a) conservazione delle opere:

l'insieme delle operazioni e degli interventi necessari per mantenere le opere funzionali all'espletamento del servizio;

b) funzionalità delle opere:

l'insieme delle operazioni e degli interventi necessari per garantire i livelli ottimali di funzionamento;

c) manutenzione ordinaria programmata l'insieme delle attività e degli interventi previsti e programmabili di sostituzione, rifacimento e modifica di apparecchiature, attrezzature e parti di impianti e opere che devono essere effettuati:

- per mantenere le condizioni generali di pulizia, agibilità e di efficienza delle opere;
- per il ripristino della funzionalità delle opere;
- per il mantenimento dell'efficienza funzionale delle opere;
- la sostituzione di opere non più in commercio, per le quali non sono più disponibili le parti di ricambio;

d) manutenzione straordinaria:

l'insieme degli interventi di sostituzione, adeguamento e modifica delle opere non programmabili e/o che esemplificativamente riguardano:

- la sostituzione di opere giunte al termine della loro vita utile, per le quali gli interventi hanno raggiunto una frequenza e una onerosità giudicate antieconomiche;
- le modifiche e gli adeguamenti funzionali che si rendono necessari per risolvere problemi ricorrenti che causano disturbi all'efficienza delle opere e comportano elevati costi di esercizio e manutenzione;
- le modifiche e gli adeguamenti funzionali che si rendono necessari per risolvere problemi che possono compromettere la continuità della gestione;
- le modifiche e gli adeguamenti funzionali che si rendono necessari per migliorare le condizioni di sicurezza e igiene del lavoro
- le modifiche e gli adeguamenti per adeguare gli impianti e le opere a nuovi standards legislativi.

Eliminato: <#>• la sostituzione di opere non più in commercio, per le quali non sono più disponibili le parti di ricambio; ¶

13.3 Standard di conservazione delle opere del S.I.I.

Il Gestore è tenuto a mantenere in efficacia, per l'intera durata della convenzione, tutte le opere, gli impianti, le reti e le apparecchiature, garantendo il rispetto delle norme vigenti e delle tecniche di sicurezza e si obbliga ad apportarvi le migliori, nonché le sostituzioni che si rendessero necessarie, al fine di riconsegnare, al termine del rapporto, impianti efficienti ed idonei all'esercizio del servizio.

13.4 Standard di funzionalità delle opere del S.I.I.

Il Gestore deve garantire la efficienza crescente, nel periodo di affidamento di tutte le opere, impianti, reti e apparecchiature, assicurando la capacità di questi di soddisfare in termini di sempre maggiore razionalità ed economia gli standard del S.I.I.

Tale razionalità si esprime con:

- la qualità del servizio in accordo alla domanda della popolazione servita;
- la qualità del servizio in accordo alla esigenza della tutela ambientale;
- il rispetto dei limiti imposti relativi alla qualità dell'acqua erogata;
- il rispetto dei limiti imposti alla qualità dell'acqua scaricata;

Eliminato: <#>• la razionale utilizzazione dei corpi idrici ricettori; ¶

- la razionale utilizzazione delle risorse idriche;

13.4.1 Razionale utilizzazione dei corpi idrici ricettori

Il Gestore, in accordo e in concorso con gli enti competenti, deve collaborare ad organizzare un monitoraggio analitico, che consenta di valutare l'impatto delle acque reflue scaricate sul corpo idrico ricettore. Qualora l'impatto, procurato dalla quantità e qualità delle acque reflue scaricate, risultasse tale da modificare negativamente lo stato del corpo idrico ricettore, si dovranno programmare, in accordo con tutti gli enti competenti, tempi e modalità di attuazione delle misure necessarie a minimizzare o annullare l'impatto (diminuzione dei limiti di scarico per i parametri responsabili dell'impatto negativo, aumento dell'efficienza delle opere di depurazione, spostamento quando possibile del punto di scarico).

13.4.2 Qualità del servizio

Il Gestore deve garantire la qualità del servizio in accordo alla domanda della popolazione servita e alla esigenza della tutela ambientale, nonché in ottemperanza a quanto previsto nei Capitoli 1-5 e a tutta la normativa regolatoria di tempo in tempo, in particolare relativa alla qualità contrattuale e tecnica del servizio dettata rispettivamente dal ROSII e dal RQTI emanati e aggiornati dall'AEEGSI.

13.4.3 Rispetto dei limiti imposti relativi alla qualità dell'acqua erogata

La qualità dell'acqua erogata a scopi potabili deve essere sempre conforme a quanto previsto dal D.Lgs. 31/2001 e sue successive modifiche e integrazioni.

Il Gestore deve controllare con proprio laboratorio di analisi, ai sensi della normativa di tempo in tempo vigente, il raggiungimento degli standard di efficienza e il rispetto dei limiti imposti alla qualità dell'acqua potabile erogata e la corretta gestione di tutte le fasi del ciclo del servizio e degli impianti e opere del S.I.I.

Il Gestore deve attenersi, nella conduzione degli impianti, opere e reti alle norme di esercizio riportate nella deliberazione del Ministero dei Lavori Pubblici del 4.2.77, pubblicata sulla G.U. n° 48 del 21.2.77, nonché alle norme e prescrizioni per igiene e sicurezza del lavoro.

Il Gestore è altresì impegnato a garantire e, per quanto possibile, a migliorare la qualità dell'acqua, anche con riguardo alle caratteristiche organolettiche, perseguendo una riduzione delle concentrazioni di componenti non desiderate, anche mediante potenziamento degli impianti di trattamento, ovvero mediante la realizzazione di nuovi campi pozzi in aree indenni da inquinamento, con particolare riguardo alla presenza di nitrati.

Il livello di qualità deve essere assicurato fino al punto di consegna all'impianto privato.

Qualora non fosse possibile mantenere i livelli qualitativi entro gli standard di legge, il Gestore dovrà inviare all'Ufficio d'Ambito, attraverso la sua Segreteria Tecnica, ed a tutti gli altri Enti e/o Autorità competenti, una dettagliata relazione tecnica sulle cause dell'evento e sulle modalità e tempistiche di superamento dell'inconveniente, informandone l'utenza, secondo quanto previsto dalla vigente normativa

13.4.4 Rispetto dei limiti imposti relativi alla qualità dell'acqua scaricata

La qualità dell'acqua scaricata deve rispondere ai limiti prescritti dal D. Lgs. 152/2006 e sue successive modificazioni e integrazioni, e dalle leggi e norme regionali di tempo in tempo vigenti.

13.4.5 Razionale utilizzazione delle risorse idriche

Il Gestore deve pianificare l'uso razionale delle risorse idriche e assicurare il raggiungimento degli obiettivi di soddisfacimento della domanda e di osservanza dei criteri di equa distribuzione della risorsa sul territorio, relativi alla corrispondenza tra la qualità della risorsa erogata e l'uso della stessa.

13.5 Manutenzione programmata ordinaria

Su tutte le opere, reti, parti d'impianto, macchinari, apparecchiature e attrezzature deve essere effettuata dal Gestore la manutenzione ordinaria e programmata.

La manutenzione programmata riguarda, oltre che le opere impiantistiche, meccaniche ed elettriche, anche tutte le strutture civili quali fabbricati, condotte e tubazioni, recinzioni, vasche, opere a verde, ecc., utilizzate a qualunque titolo dal Gestore per l'esercizio del S.I.I. della Città di Milano.

Il Gestore deve programmare ed effettuare anche tutte le operazioni indicate nei manuali di uso e manutenzione forniti dalle case costruttrici delle apparecchiature.

Ogni volta che vengono installati nuovi macchinari e apparecchiature il Gestore deve aggiornare le norme relative alla manutenzione programmata.

Di seguito si descrivono i principali interventi compresi nella manutenzione ordinaria e programmata.

13.5.1 Impianti di captazione delle acque:

- pulizia delle zone di rispetto e di protezione;
- manutenzione alle aree degli impianti, compreso il taglio e l'allontanamento di erbe;
- pulizia delle griglie, raccolta del grigliato (smaltimento mediante trasporto alle pubbliche discariche);
- pulizia dei locali e delle apparecchiature in dotazione all'impianto;
- verniciature delle parti metalliche;
- cambio olio motori, lubrificazione e ingrassaggio delle parti meccaniche, sostituzione e controllo delle parti meccaniche ed elettriche secondo l'indicazione del costruttore e secondo il piano di manutenzione programmata;
- manutenzione degli impianti elettrici e degli impianti di messa a terra e protezione dalle scariche atmosferiche;
- manutenzione e pulizia dei fabbricati compresa la manutenzione alle tubazioni.

13.5.2 Impianti di trattamento

Sugli impianti di trattamento con filtri a carboni attivi andranno eseguite le seguenti principali attività di manutenzione:

- rigenerazione e sostituzione del carbone attivo (v. Cap. 4)
- revisione valvole varie;
- verniciatura interna ed esterna dei filtri in acciaio inox;
- pulizia delle aree di pertinenza degli impianti.

Con riferimento agli impianti costituiti da torri di aerazione, le principali attività di manutenzione riguardano:

- cambio filtri e pre-filtri, cambio carboni attivi per aria, cambio corpi di riempimento;
- pulizia interna tubi;
- sostituzione cinghie e cuscinetti ventilatori e sostituzione giunti aria;
- verniciature varie;
- manutenzione valvolame.

Per gli impianti di trattamento ad osmosi inversa sono previste, altresì, le seguenti attività:

- cambio pre-filtri;
- fornitura antincrostante;
- sostituzione membrane
- manutenzione pompe bassa ed alta pressione, valvolame e strumentazione varia.

13.5.3 Impianti di adduzione e distribuzione delle acque:

- pulizia delle aree di pertinenza di vasche di accumulo;
- manutenzione alle aree delle Centrali A.P., compreso il taglio e l'allontanamento di erbe e arbusti;
- pulizia dei locali e delle apparecchiature in dotazione;
- verniciature delle parti metalliche;
- cambio olio motori, lubrificazione e ingrassaggio delle parti meccaniche, controllo delle parti meccaniche ed elettriche secondo l'indicazione del costruttore e secondo il piano di manutenzione programmata;
- manutenzione degli impianti elettrici e degli impianti di messa a terra e protezione dalle scariche atmosferiche;
- manutenzione e pulizia dei fabbricati compresa la manutenzione alle tubazioni;
- verifica e/o manutenzione periodica impianti di allarme e sistemi di sorveglianza ovvero dei sistemi anti intrusione.

13.5.4 Reti di collettamento e impianti di sollevamento delle acque reflue:

- pulizia e controllo periodico degli scolmatori, con particolare attenzione alle eventuali paratoie mobili;
- accurato controllo periodico, mediante videoispezione, di tutti i collettori, con ispezione di tutti i pozzetti posti lungo il percorso;
- manutenzione delle aree asservite ai collettori fognari e agli impianti di sollevamento;
- pulizia dei collettori, dei pozzetti e dei sifoni con l'ausilio di autosurgito;
- sostituzione di cornici e chiusini danneggiati o asportati;
- pulizia dei locali e delle apparecchiature in dotazione;
- verniciature delle parti metalliche;
- cambio olio motori, lubrificazione e ingrassaggio delle parti meccaniche, sostituzione e controllo delle parti meccaniche ed elettriche secondo l'indicazione del costruttore e secondo il piano di manutenzione programmata;
- manutenzione degli impianti elettrici e degli impianti di messa a terra e protezione dalle scariche atmosferiche;
- derattizzazione e disinfezione (devono essere approntati rigorosi programmi al fine di prevenire e combattere la diffusione di topi, zanzare e/o altri animali nocivi);
- manutenzione e pulizia dei fabbricati compresa la manutenzione alle tubazioni;
- pulizia, controllo e taratura di tutte le attrezzature.

13.5.5 Impianti di depurazione delle acque – manutenzione ordinaria programmata

Il Gestore del S.I.I., nel rispetto e nei limiti previsti dagli attuali contratti vigenti con i soggetti conduttori degli impianti di depurazione, ovvero provvedendovi direttamente laddove dovesse intervenire un subentro sulle attuali gestioni, provvederà a verificare che la conduzione degli impianti di depurazione, oltreché all'ovvio rispetto di tutte le norme vigenti in materia, sia assicurata anche con riguardo alle opere ed attività di manutenzione necessarie e che, indicativamente, sono di seguito elencate:

- pulizia delle zone di rispetto, di protezione e delle aree di pertinenza degli impianti;
- manutenzione alle aree degli impianti, compreso il taglio e l'allontanamento di erbe e arbusti;
- pulizia delle griglie, raccolta del grigliato;
- asporto con idonee modalità della sabbia e ghiaia decantate nell'impianto e dei grassi e oli flottanti;
- carico, trasporto e smaltimento dei fanghi;
- pulizia dei complessi costituenti l'impianto, con intervento per asportare pellicole e corpi flottanti;
- pulizia dei locali e delle apparecchiature in dotazione all'impianto;
- verniciature delle parti metalliche;
- cambio olio motori, lubrificazione e ingrassaggio delle parti meccaniche, sostituzione e controllo delle parti meccaniche ed elettriche secondo l'indicazione del costruttore e secondo il piano di manutenzione programmata;
- manutenzione degli impianti elettrici e degli impianti di messa a terra e protezione dalle scariche atmosferiche;
- derattizzazione e disinfezione;
- manutenzione e pulizia dei fabbricati compresa la manutenzione alle tubazioni;
- pulizia, controllo e taratura di tutte le attrezzature.

13.6 Manutenzione straordinaria

La manutenzione straordinaria programmata riguarda l'insieme degli interventi di sostituzione e/o adeguamento degli impianti e delle reti, ed ogni altro intervento strutturale indicato nel "Piano degli Interventi" del Piano d'Ambito ovvero nel Programma degli Interventi (PdI) relativo a ciascun periodo regolatorio.

Il Gestore deve comunque prevedere ed effettuare la sostituzione di tutte le opere, impianti, reti e canalizzazioni il cui rinnovamento è necessario per il buon funzionamento del servizio.

Eliminato: elencati nel punto 13.2.d

Eliminato: o nel Piano Operativo Annuale degli interventi

13.7 Oneri a carico del Gestore.

Tutti gli interventi di manutenzione ordinaria e programmata, straordinaria e di adeguamento, potenziamento o rinnovamento di opere, impianti, reti e canalizzazioni, compresi nel Programma degli Interventi, sono a carico del Gestore e i relativi oneri si intendono interamente compensati con la tariffa del S.I.I., senza che il Gestore possa pretendere alcun maggiore compenso per le spese per qualsiasi motivo sostenute.

Eventuali interventi o rinnovamenti di impianti, non compresi nel Programma degli Interventi, che si rendessero necessari sono effettuati a cura del Gestore con le modalità previste nel Cap. 14.

Il Gestore è tenuto al ripristino a regola d'arte delle strade e pertinenze in corrispondenza delle manomissioni effettuate per i lavori sulle canalizzazioni, reti e stazioni di sollevamento, garantendo l'esecuzione dei lavori secondo le disposizioni comunali e nel rispetto delle statuizioni del Codice Civile. Per l'uso dei suoi diritti di esercizio e manutenzione di canalizzazioni, reti, stazioni di sollevamento e tutte le opere in generale, il Gestore deve attenersi alle condizioni vigenti per il Comune di Milano e alle relative prescrizioni. Il Gestore è tenuto a pagare gli oneri per tasse o canoni di occupazione di strade, provinciali o statali, e le indennità per l'esercizio di diritti sulle aree, sulle vie e strade non appartenenti al demanio pubblico comunale.

Eliminato: Piano

Capitolo 14 - Modalità e criteri per gli interventi di manutenzione straordinaria non previsti nel Programma degli Interventi

Gli interventi di manutenzione straordinaria non previsti nel Programma degli Interventi devono essere proposti dal Gestore all'Ufficio d'Ambito indicandone le motivazioni ed accompagnati da una relazione che comprenda:

- una stima dei tempi di intervento;
- una stima dei costi di intervento;
- l'indicazione delle categorie dei lavori, forniture, noli, etc. da richiedere all'esterno;
- l'indicazione dell'eventuale urgenza che ne determina l'immediata attuazione.

Tali nuovi interventi troveranno eventuale accoglimento nella predisposizione dell'aggiornamento del PdI con le tempistiche previste dalla regolazione AEEGSI (di norma quella tariffaria).

Qualora l'intervento segnalato rivesta:

- A) carattere di urgenza (viene univocamente a determinarsi una condizione di rischio per la sicurezza degli addetti e delle opere, per il mantenimento della qualità dell'acqua potabile erogata o la qualità dell'effluente depurato);
- B) carattere di improrogabilità (l'intervento deve essere effettuato in tempi brevi, pena gravi riflessi sul servizio);
- C) carattere di imprevedibilità (l'intervento è necessario per il verificarsi di cause esterne o eventi che hanno modificato in maniera significativa il normale ciclo di programmazione della manutenzione e delle operazioni di gestione);

il Gestore comunica all'Ufficio d'Ambito, di dover effettuare l'intervento, chiedendone riscontro e autorizzazione entro 30 giorni e riservandosi di intervenire, comunque, in caso di mancato o tardivo riscontro; se gli importi rientrano nella capienza relativa agli "aggiornamenti" del PdI come definiti al punto 11.3, il Gestore può procedere senza necessità di autorizzazione da parte dell'Ufficio d'Ambito.

Qualora l'intervento in oggetto rivesta caratteristiche di validità e convenienza, ma non ricada nei punti A, B e C precedentemente elencati, il Gestore ne programma la realizzazione, chiedendo all'Ufficio d'Ambito l'inserimento del progetto come variante al PdI ai sensi del punto 11.3, a modifica e/o integrazione del vigente Programma degli Interventi, e concordando le modalità e i tempi più idonei all'esecuzione dell'intervento.

Eliminato: <#>Inadempienze del Gestore ¶

Se il Gestore non rispetta gli standard e i tempi previsti per gli interventi di manutenzione, l'Ufficio d'Ambito, ha facoltà di disporre direttamente l'esecuzione dei lavori necessari 72 ore dopo la scadenza del termine indicato nella comunicazione di messa in mora rimasta senza risposta, addebitandone i costi al Gestore, senza pregiudizio di rivalsa di ogni conseguente maggior danno e di applicazione di eventuali penali contrattuali. ¶

<#>Alta Sorveglianza¶

In casi particolari nel rispetto della normativa di tempo in tempo vigente, l'Ufficio d'Ambito si riserva la facoltà di assumere le funzioni di Alta Sorveglianza (intesa quale servizio di supervisione e verifica delle attività affidate dal Gestore a società appaltatrici, per la realizzazione degli interventi) ad ogni conseguente effetto, su opere di adeguamento e/o potenziamento degli impianti e delle reti del S.I.I. di particolare rilievo per la funzionalità del sistema (v. Scheda AS).¶

Eliminato: a A.T.O.

Eliminato: riscontro (entro i successivi 90 giorni) e autorizzazione

Eliminato: la

Eliminato: programmazione operativa annuale e/o triennale,

Capitolo 15 - Obiettivi del Servizio Idrico Integrato: target di miglioramento

Il Gestore del Servizio Idrico Integrato deve assicurare il mantenimento dei livelli minimi di servizio individuati nella regolazione della qualità contrattuale e tecnica emanata dall'AEEGSI, migliorandoli secondo le relative prescrizioni regolatorie.

Eliminato: indicati al Cap. 4, nonché il raggiungimento dei target di miglioramento del servizio, previsti dal Piano d'Ambito, a 5, a 10, a 20 e 30 anni nonché gli standard tecnici che siano disposti dalle norme di settore di tempo in tempo vigenti

Capitolo 16 - Modalità di verifica ed aggiornamento del Piano d'Ambito

16.1 Aggiornamento del Piano d'Ambito

L'aggiornamento del Piano d'ambito, come previsto all'art.10 dell'Addendum alla Convenzione del 31/05/2016 che riformula l'art. 17 della Convenzione, avverrà secondo le modalità regolatorie emanate dall'AEEGSI.

L'aggiornamento del PdI e del PEF ha cadenza quadriennale (periodo regolatorio) con revisione biennale e comunque in linea con la regolazione tariffaria dell'AEEGSI.

Eliminato: La scadenza massima prevista per l'aggiornamento del Piano d'Ambito è quinquennale, come prescritto dalla DGR n° VII/12577 del 28 marzo 2003. ¶
La procedura di aggiornamento del Piano potrà essere avviata dall'Ufficio d'Ambito o proposta dal Gestore ed avrà arco temporale di previsione fino alla scadenza originaria. ¶
Tale aggiornamento può avvenire, inoltre, quando ne ricorrano le condizioni previste per legge o riportate all'art. 17 della Convenzione ed in particolare con riferimento alla modifica del relativo Programma degli Interventi, che è alla base dell'affidamento della gestione del S.I.I., approvato dall'Ufficio d'Ambito, come meglio precisato di seguito. ¶

16.1.1 Aggiornamento del Programma degli Interventi

L'aggiornamento del Programma degli Interventi, redatto con le modalità e nelle tempistiche stabilite dalla regolazione AEEGSI, prevederà anche la predisposizione del tracciato dati contenuto nel documento "Metodologia di raccolta dati ai fini del controllo delle attività poste in essere dai gestori affidatari del SIP" approvato con delibera CdA Ufficio d'ambito Città Metropolitana di Milano n.6 del 30/05/2017, garantendo che gli importi ivi riportati per ciascun intervento comprendano tutti i costi che contribuiranno alla formazione del cespite (importi lavori e somme a disposizione al netto dell'IVA); inoltre la programmazione dovrà tenere conto della entrata in esercizio del bene realizzato e quindi nel cronoprogramma dovranno essere esplicitate, per ogni annualità, la quota che costituirà cespite nell'anno e quella che costituirà lavori in corso (LIC) che verrà rilasciata solo alla successiva entrata in esercizio dell'opera realizzata.

16.1.2 Revisione straordinaria del Programma degli Interventi

Ogni qualvolta si manifestino eventi che modifichino sostanzialmente le previsioni del Programma degli Interventi, si procederà alla revisione del Piano d'Ambito che si condurrà con le stesse modalità di cui al capitolo 12.

Eliminato: i

Motivo di revisione straordinaria del Programma, degli Interventi, in attuazione a quanto previsto all'art.20 della Convenzione, possono essere:

- cause di forza maggiore per eventi naturali e imprevedibili;
- avvenimenti non conosciuti che possano influire sulla disponibilità di risorsa;
- situazioni emergenti di crisi ambientale;
- variazione della normativa sul S.I.I. e sulle opere strumentali;
- scostamenti abnormi dalle previsioni operate (salvo verifica della responsabilità conseguente);
- variazioni del perimetro del servizio a livello territoriale, o accordi di programma interregionali che comportino notevoli variazioni dello stato del servizio;
- innovazioni tecnologiche di immediato ristoro sulla tariffa e che comportino maggiore efficienza, efficacia oltre che economicità;
- variazioni sullo stato di vigenza di enti tutelati o salvaguardati.

Eliminato: iano

Nel caso tale modifica dovesse incidere sull'equilibrio-economico finanziario del Gestore, si dovrà contestualmente procedere alla revisione straordinaria della determinazione della tariffa del servizio secondo le modalità previste dalla regolazione AEEGSI.

Eliminato: PATO

16.2 Aspetti gestionali e organizzativi

Per quanto riguarda l'organizzazione aziendale della struttura, di amministrazione e operativa del S.I.I., il Gestore, nel rispetto della struttura organizzativa del servizio prevista dal Piano d'Ambito e/o, a modifica, approvata dall'Ufficio d'Ambito, soddisfatti tutti i disposti legislativi e tutte le incombenze contrattuali, ha la più ampia facoltà, in piena autonomia, di modularla e dimensionarla con principi di efficienza aziendale.

Eliminato: <#>Strutture permanenti preposte al controllo dello stato del Programma degli Interventi ¶
Sia l'Ufficio d'Ambito sia il Gestore con l'istituzione di apposito ufficio, dovranno permanentemente, in stretta relazione e collaborazione, monitorare gli aspetti realizzativi del Programma degli Interventi. I momenti di verifica periodica salienti dovranno vedere entrambi i gruppi operare insieme, anche a diretto servizio e supporto dell'organismo costituito ai sensi e per gli effetti dell'art. 6 della Convenzione. ¶

Eliminato: p

Tutto ciò deve comunque sempre assicurare i livelli di servizio indicati nel Piano, nella Convenzione e nel presente Disciplinare e risultare compatibile con l'obiettivo, imprescindibile di equilibrio economico della gestione, nel rispetto delle proiezioni e previsioni tariffarie approvate dall'Ufficio d'Ambito.

Capitolo 17 - Modalità di fatturazione e riscossione della tariffa

Eliminato: <#>Erroneamente non inserito¶

17.1 Misura dei volumi erogati

In accordo con quanto stabilito dalla vigente normativa, la misurazione dei volumi erogati avviene al punto di consegna tramite contatore che risponderà ai requisiti di cui al D.Lgs. 21/98 e successive modificazioni e integrazioni e a quanto previsto dalla Deliberazione dell'AEEGSI n. 218/2016/R/idr e dalle disposizioni regolatorie di tempo in tempo vigenti.

17.2 Riscossione della tariffa

Il Gestore provvede alla riscossione secondo quanto indicato dalla Carta dei Servizi, dal Regolamento del S.I.I. e dalle Deliberazioni dell'AEEGSI in materia.

Eliminato: del S.I.I.

Capitolo 18 - Modalità e quantificazione dei depositi cauzionali per tipologia di utenza

Per ciascuna utenza in sede di contratto il Gestore potrà richiedere un deposito cauzionale, a garanzia delle obbligazioni relative al contratto stipulando. L'entità della garanzia deve essere prevista nel Regolamento nonché nella Carta dei servizi del S.I.I. in attuazione di quanto indicato dalle Deliberazioni dell'AEEGSI.

Oltre alla garanzia in fase di stipulazione del contratto d'utenza potranno essere richieste le sole spese descritte nel Regolamento del servizio idrico integrato.

Il gestore si impegna a rispettare tutto quanto espressamente indicato nel Regolamento del servizio idrico integrato ove devono essere, altresì, fissati tutti i prezzi (ovvero i criteri oggettivi di determinazione degli stessi) di riferimento applicabili.

Capitolo 19 - Modalità di ripartizione e liquidazione dei compensi per i servizi svolti da altri gestori e/o dai conduttori degli impianti di depurazione

Per quanto riguarda il servizio di depurazione svolto da CAP Holding tramite l'impianto di Peschiera Borromeo, viene riconosciuta, al suddetto Gestore, una specifica quota tariffaria in attuazione di quanto indicato dalle Deliberazioni dell'AEEGSI per la depurazione corrispondente alle utenze servite dall'impianto.

I corrispettivi tariffari da riconoscere al Conduttore MilanoDepur, per la fornitura del servizio di depurazione svolto presso l'impianto di Milano-Nosedo, saranno determinati in attuazione di quanto indicato dalle Deliberazioni dell'AEEGSI per la depurazione corrispondente,

Qualora MM S.p.A. intenda affidare, eventuali servizi o prestazioni, ad altri gestori e/o conduttori, nel rispetto della Convenzione, del presente Disciplinare e delle disposizioni nazionali e regionali vigenti, tali attività non devono pregiudicare l'ottimale svolgimento e gli interessi primari del Servizio Idrico Integrato.

Per tutto quanto non previsto si richiamano le disposizioni regolatorie, di tempo in tempo vigenti.

Eliminato: e purché dette

Eliminato: hino

Eliminato: affidati, saranno disciplinati nel Regolamento del Servizio Idrico

Capitolo 20 - Modalità di monitoraggio e tipologia delle notizie, informazioni e dati che il Gestore deve comunicare all'Ufficio d'Ambito

20.1 Il Debito Informativo

L'Ufficio d'Ambito, per espletare le sue funzioni di indirizzo e controllo deve essere informata periodicamente sulla gestione del S.I.I.; a tale scopo il Gestore fornirà annualmente il Bilancio di Sostenibilità secondo quanto previsto dall'art. 23 della Convenzione.

I dati di base per la costruzione del Rapporto Informativo annuale saranno, ove compatibili, quelli prodotti per il monitoraggio ai sensi della "Metodologia di raccolta dati ai fini del controllo delle attività poste in essere dai gestori affidatari del SIP" (Metodologia raccolta dati) approvata con deliberazione n.6 del 30/06/2017 del CdA dell'Ufficio d'ambito.

Inoltre il Gestore è tenuto a trasmettere le informazioni ed i tracciati su supporto informatico definiti nel citato documento "Metodologia raccolta dati" e relativi alla qualità contrattuale, alla pianificazione degli interventi e all'andamento economico e patrimoniale; tale metodologia sarà aggiornata per allinearsi ai dispositivi regolatori emanati dall'AFEGSI nelle materie di riferimento (a titolo esemplificativo ma non esaustivo: qualità contrattuale e tecnica, unbundling, tariffa e corrispettivi all'utenza).

Si intendono come obiettivi strutturali quelli riportati nella tabella seguente:

OBIETTIVO STRUTTURALE	INDICATORE
COPIA AGGIORNATA DELL'ORGANIGRAMMA (§ 5.1)	ENTRO IL 30 GIUGNO DI OGNI ANNO
REVISIONE WATER SAFETY PLAN (§ 5.1)	ENTRO LE SCADENZE PREVISTE DAL WSP
MANUALE OPERATIVO DI ESERCIZIO (§ 5.2)	ENTRO IL 31 DICEMBRE 2018 E POI ENTRO IL 31 DICEMBRE OGNI QUATTRO ANNI
PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE ACQUEDOTTISTICHE E DELLA SICUREZZA DELLA RETE E DEGLI IMPIANTI (§ 5.3)	ENTRO IL 31 DICEMBRE 2018 E POI ENTRO IL 31 DICEMBRE OGNI ANNO
PIANO DI RECUPERO DELLE PERDITE (§ 5.4)	ENTRO IL 31 DICEMBRE 2018 E POI ENTRO IL 31 DICEMBRE OGNI DUE ANNI
CONSISTENZA DELLE OPERE DA GESTIRE (§ 13.1)	ENTRO IL 31 DICEMBRE 2018 E POI ENTRO IL 31 DICEMBRE OGNI TRE ANNI
PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI: NUM. INTERVENTI ESEGUITI IMPORTO ESEGUITO (LORDO GARA DOVE NON GIÀ ESPERITA ALLA DATA DELL'APPROVAZIONE DEL PDI)	VEDI PDI VIGENTE VEDI PDI VIGENTE

Eliminato: periodicamente un Rapporto Informativo

Per quanto attiene al monitoraggio degli ulteriori dati e/o degli indicatori di seguito richiesti, essi dovranno pervenire all'Ufficio d'Ambito, anche in via telematica, con le scadenze indicate, avendo cura di compilare dettagliatamente le apposite tabelle allegate esplicative dell'attività e dei dati di costo maggiormente significativi.

Gli stessi dati ed indicatori dovranno essere inseriti nell'attività di aggiornamento delle banche dati associate al SIT, ed essere utilizzati per la revisione e l'affinamento progressivo dei modelli idraulici.

Il tipo, la frequenza, la metodologia di trasmissione dei report delle analisi e del monitoraggio del S.I.I. indicati nel presente disciplinare vanno intese come minimo obbligatorio a standard per il controllo del corretto funzionamento dei servizi. Qualora, per circostanze e avvenimenti particolari, si rendesse comunque necessario intensificare il tipo e il numero delle analisi su indicazione dell'Ufficio d'Ambito, il Gestore deve tempestivamente provvedervi rientrando ciò nelle sue ordinarie mansioni.

Le schede in seguito richiamate, sono allegate al presente Disciplinare e ne costituiscono parte integrante.

Eliminato: I

20.2 Monitoraggio dei Livelli di Attività del Servizio Acquedotto

20.2.1 Monitoraggio del Potenziale Di Servizio

- Misurazione giornaliera della pressione minima e massima di tutte le stazioni di pompaggio con le relative ore di rilevamento

Tale parametro permette la conoscenza giornaliera delle pressioni minima e massima in uscita dell'intero sistema idrico, al fine di evidenziare eventuali anomalie.

Si precisa inoltre che nel caso in cui si verifichi l'ipotesi di pressione minima pari o inferiore a 2.09 atm per una durata complessiva continua pari o superiore alle 4 ore, dovranno essere fornite tutte le motivazioni e gli interventi adottati del caso, nonché il numero di utenze coinvolte nel disservizio.

I dati dovranno essere raccolti nella tabella appositamente predisposta (Scheda A) ed inviati con cadenza semestrale entro e non oltre il 15 del mese successivo all'Ufficio d'Ambito,

Eliminato: a Segreteria Tecnica dell'ATO

b. Misurazione giornaliera della pressione minima e massima nei punti rete monitorati

Tale valore permette la conoscenza giornaliera delle pressioni nei punti rete monitorati, al fine di evidenziare eventuali anomalie.

I dati dovranno essere raccolti nella tabella appositamente predisposta (Scheda A1) ed inviati con cadenza semestrale entro e non oltre il 15 del mese successivo all'Ufficio d'Ambito,

Eliminato: a Segreteria Tecnica dell'ATO

20.2.2 Monitoraggio dell'Erogazione

a. Totale mensile dei metri cubi erogati da tutte le stazioni di pompaggio

I dati dovranno essere raccolti nella tabella (Scheda B) ed inviati con cadenza semestrale entro e non oltre il 15 del mese successivo all'Ufficio d'Ambito.

b. Valori riassuntivi mensili delle centrali e pozzi in stato di spurgo

Nella tabella (Scheda C) devono essere inseriti mensilmente i seguenti dati:

- totale ore di funzionamento dei gruppi principali;
- totale energia assorbita in KWh dalle centrali;
- totale numero dei pozzi funzionanti in stato di spurgo;
- totale ore di funzionamento dei pozzi funzionanti in stato di spurgo.

L'invio della tabella avrà cadenza semestrale entro e non oltre il 15 del mese successivo all'Ufficio d'Ambito.

c. Situazione pozzi acquedotto e pulizia vasche di accumulo

Devono essere riportati semestralmente i dati relativi al numero dei pozzi fuori servizio e funzionanti ed inseriti nella tabella (Scheda D/1), mentre l'elenco delle vasche delle centrali sottoposte alla pulizia, deve essere riportato nella tabella (Scheda D/2) e trasmesso con cadenza semestrale (luglio-dicembre, gennaio-giugno).

L'invio delle predette tabelle, all'Ufficio d'Ambito, dovrà avvenire entro e non oltre il 15 del mese successivo alla cadenza prevista.

d. Report impianti di trattamento

Deve essere riportato semestralmente lo stato di funzionamento dei vari impianti di trattamento nella tabella (Scheda E/1) mentre i dati relativi alle rigenerazioni effettuate negli impianti a carboni attivi devono essere inseriti nella tabella (Scheda E/2).

I dati delle tabelle (Scheda E/1; Scheda E/2) dovranno essere trasmessi con cadenza semestrale entro e non oltre il 15 del mese successivo all'Ufficio d'Ambito

20.2.3 Monitoraggio Qualità dell'acqua

a. Analisi sulla qualità dell'acqua

La Tabella (Scheda F) dovrà essere redatta al fine di conoscere il livello della qualità dell'acqua erogata ai sensi delle vigenti normative, e quindi riporterà gli esiti delle analisi giornaliere, effettuate dal laboratorio interno e sottoscritte dal Responsabile del laboratorio stesso.

Si richiede, inoltre, una relazione annuale sulla qualità dell'acqua erogata a completamento delle suddette analisi e delle analisi, eventualmente affidate a strutture esterne convenzionate ovvero dalle analisi di controllo effettuate dall'ARPA e/o dalla competente ASL.

Inoltre dovranno essere tempestivamente trasmessi i rapporti relativi ai provvedimenti adottati in caso di superamento dei limiti previsti dalla normativa di legge.

La tabella, in argomento, verrà inviata all'Ufficio d'Ambito con cadenza semestrale.

20.2.4 Monitoraggio Dati Cassa Conguagli

A differenza degli altri indici, questo deve rispettare le scadenze definite dalla Cassa Conguagli (attualmente bimestrali) e quindi i dati dovranno pervenire all'Ufficio d'Ambito con cadenza bimestrale entro il 15 del mese successivo al periodo di riferimento (Scheda Q).

20.3 Monitoraggio dei Livelli di Attività del Servizio Fognatura

I dati e/o gli indicatori, di seguito richiesti, dovranno pervenire all'Ufficio d'Ambito, nella tabella (Scheda N) e trasmessi con cadenza semestrale.

a. Report semestrale guasti

Tale report deve essere rivolto ad acquisire i dati informativi sui guasti evidenziati in:

- GUASTI IMPIANTI (di sollevamento e sbarramento): si chiede di dettagliare il numero di interventi e i tempi. Nel caso in cui l'intervento abbia avuto una durata superiore alle due ore si richiede una relazione che evidenzi le cause del ritardo e le modalità di intervento.
- INTOPPI: si chiede di dettagliare il numero di interventi e i tempi. Nel caso in cui l'intervento abbia avuto una durata superiore alle due ore si richiede una relazione che evidenzi le cause del ritardo e le modalità di intervento.
- DISSESTI (segnalati o riscontrati nella rete principale): si chiede di dettagliare il numero di interventi e i tempi. Nel caso in cui l'intervento abbia avuto una durata superiore alle due ore si richiede una relazione che evidenzi le cause del ritardo e le modalità di intervento.

b. Report semestrale metri di condotto spurgati

Tale dato permette di monitorare l'attività di spurgo del servizio, rapportato al valore annuo minimo ammesso pari a 200 Km.

c. Report semestrale sul numero degli interventi eseguiti sui sifoni

Tale dato permette di evidenziare l'attività del servizio effettuato (non inferiore a 2 interventi per ciascun manufatto).

d. Report semestrale sul quantitativo in mc di fanghi asportati annualmente dalla rete

Tale dato permette di monitorare il suddetto servizio e di rapportarlo con il valore minimo annuo previsto (1.500 mc).

e. Report semestrale sugli interventi di emergenza

Tale report deve indicare il numero degli interventi effettuati e i relativi tempi; nell'ipotesi in cui i tempi abbiano avuto una durata superiore alle 2 ore, il report sarà accompagnato da una breve relazione in cui si evidenzino le motivazioni e le modalità di intervento.

f. Report semestrale allacciamenti fognari effettuati

Per gli indicatori agli allacciamenti fognari effettuati si rinvia alla Carta dei Servizi del S.I.I. e al Regolamento di tempo in tempo vigenti, ovvero alle disposizioni immediatamente prescrittive di AEEGSI (il registro di informazioni e dati concernenti le prestazioni soggette a livelli specifici e generali di qualità contrattuale).

20.4 Monitoraggio dei Livelli di Attività del Servizio di Depurazione

I dati dovranno essere inseriti nelle relative tabelle (Schede P1 e P2) e trasmessi semestralmente all'Ufficio d'Ambito.

Eliminato: <#>Monitoraggio della Customer Satisfaction¶

<#>Totale mensile interventi effettuati sulla rete¶

¶
Tale dato è rivolto alla verifica degli interventi effettuati sulla rete, mediante la compilazione di una tabella riassuntiva (Scheda K) che permette di evidenziare l'efficienza del reparto competente.¶
Nell'ipotesi in cui si verificano eventi di devianza superiore al 10% dei tempi medi prescritti, si richiede una nota esplicativa riportante le motivazioni che hanno comportato il ritardo, le modalità d'intervento, nonché le tempistiche e la programmazione dell'attività rivolte alla risoluzione del problema.¶

L'invio di tali dati deve avvenire con cadenza semestrale non oltre il 15 del mese successivo a quello di riferimento.¶
<#>Indicatori relativi ai rapporti contrattuali con il cliente.¶

¶
Per gli indicatori di servizio relativi al rapporto contrattuale con l'utenza si rinvia alla Carta dei Servizi del S.I.I. e al Regolamento di tempo in tempo vigenti, ovvero alle disposizioni immediatamente prescrittive di AEEGSI (il registro di informazioni e dati concernenti le prestazioni soggette a livelli specifici e generali di qualità contrattuale e il registro di informazioni e dati concernenti la misura).¶

<#>Report semestrale allacciamenti effettuati¶

¶
Per gli indicatori relativi agli allacciamenti effettuati si rinvia alla Carta dei Servizi del S.I.I. e al Regolamento di tempo in tempo vigenti, ovvero alle disposizioni immediatamente prescrittive di AEEGSI (il registro di informazioni e dati concernenti le prestazioni soggette a livelli specifici e generali di qualità contrattuale).¶

Eliminato: ATO

Eliminato: D

Eliminato: <#>Indici e parametri caratteristici del comprensorio e dell'utenza serviti ¶

Separatamente e complementariamente rispetto alla documentazione riguardante il monitoraggio del Servizio, con cadenza annuale, in apposita e distinta relazione andranno trasmessi all'Ufficio d'Ambito, entro il 31 marzo di ogni anno i seguenti indici: ¶

¶
<#>• Servizio Acquedotto ¶
<#>Copertura del servizio ¶
<#>Dotazione giornaliera pro-capite ¶
<#>Servizi sostitutivi di emergenza¶
<#>Perdite di rete¶
<#>Km di rete sottoposta a controllo delle perdite¶
<#>Età media rete di distribuzione e delle parti elettromeccaniche delle centrali ¶

¶
• Servizio Fognatura¶
<#>Copertura del Servizio¶
<#>Frequenza controlli sulla qualità degli scarichi non domestici¶
<#>Ispezioni sulla rete fognaria¶
<#>Età media della rete¶

¶
nonché ¶

¶
<#>il numero di rotture/cedimenti della rete fognaria (n°/anno).¶

¶
<#>• Servizio Depurazione ¶

... [8]

Capitolo 21 - Modalità di redazione del bilancio del Gestore per la parte attinente al S.I.I.

21.1 Contenuto e struttura del bilancio della gestione del S.I.I. della Città di Milano

Il bilancio redatto distintamente e separatamente da ogni altra gestione, anche analoga, a qualunque titolo svolta dal soggetto affidatario del S.I.I. della Città di Milano, è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa, soggetto a verifica da parte di primaria società di advisor. Il tutto è corredato da una relazione degli amministratori sulla gestione sociale.

Il bilancio civilistico deve essere comunque riclassificato secondo i criteri della regolazione tariffaria di tempo in tempo vigente, ponendo quindi a corredo nota di riconciliazione.

Per tutto quanto non previsto si richiama la Deliberazione dell'AEEGSI 137/2016/R/COM e le disposizioni regolatorie, di tempo in tempo vigenti.

Il bilancio così redatto deve essere trasmesso all'Ufficio d'ambito secondo le tempistiche definite nella "Metodologia di raccolta dati ai fini del controllo delle attività poste in essere dai gestori affidatari del SIP" approvato con delibera CdA Ufficio d'ambito Città Metropolitana di Milano n.6 del 30/05/2017

Eliminato: Il Gestore deve redigere il bilancio secondo i principi e direttive enunciati dal decreto legislativo n° 127 del 9.4.91 in attuazione delle direttive CEE n. 78/660 e recepiti negli articoli del codice civile dal 2423 e seguenti. ¶

21.2 Costi di ammortamento

Gli investimenti effettuati sono soggetti ad ammortamento finanziario in coerenza al Piano d'Ambito, nel rispetto della normativa di settore di tempo in tempo vigente e delle disposizioni regolatorie.

Nel caso in cui la concessione terminasse prima della conclusione della durata naturale del Piano, si applica quanto previsto dalla Convenzione come eterointegrata nel rispetto della regolazione AEFGSI in materia.

Per le opere realizzate precedentemente all'affidamento con mutui ancora in essere, il Gestore, in luogo delle quote di ammortamento, si accollerà l'onere del pagamento delle rate che scadranno nel periodo dell'affidamento in concessione degli impianti, ovvero il rimborso delle stesse a favore dell'Ente Comune titolare del mutuo.

Le rate portanti scadenza durante il periodo della concessione costituiranno costo per il concessionario.

Gli importi relativi al reintegro di quanto speso dal Gestore per gli investimenti, per le spese di manutenzione straordinaria, per le quote di ammortamento degli impianti ricevuti dal concedente e per il pagamento dei mutui in corso, dovranno trovare la copertura all'interno della tariffa, costituendo costo per il Gestore, calcolato per competenza,

Capitolo 22 - Calcolo della garanzia e modalità di adeguamento

Il Gestore entro il quadrimestre successivo alla scadenza del periodo regolatorio dovrà adeguare l'importo della cauzione che viene costituita contestualmente alla sottoscrizione della Convenzione.

La cauzione potrà essere costituita da fideiussione bancaria o assicurativa di validità almeno annuale rinnovabile che dovrà prevedere esplicitamente la rinuncia della preventiva escussione del debitore, e la sua operatività entro 15 gg a semplice richiesta dell'Autorità d'Ambito. Tale fideiussione o assicurazione dovrà coprire l'intero periodo della Concessione più i sei mesi successivi. Il Gestore è tenuto, prima della scadenza, a trasmettere tutte le certificazioni di rinnovo della cauzione aggiornata agli importi calcolati come sopra descritto. Ogni qualvolta l'Ufficio d'Ambito debba avvalersi della garanzia, notificherà al Gestore la cifra riscossa ed egli è comunque tenuto, salvo il procedimento successivo di merito sui fatti, a reintegrare l'importo entro i 15 gg successivi.

Capitolo 23 - Natura dei rischi ed entità delle assicurazioni

Il Gestore deve assicurare il proprio servizio contro i danni a terzi e contro grave danno o perimento delle opere con primaria compagnia assicuratrice (art. 38 della Convenzione).

23.1 Danni a terzi

In conseguenza di fatti legati al S.I.I. e per la sua interezza il Gestore deve assicurarsi per il rischio civile dovuto a danni sempre possibili a terze persone. La polizza assicurativa dovrà garantire i massimali previsti dalla normativa di tempo in tempo vigente

- per sinistro e per anno assicurato;
- per danni a persona e per anno assicurato;
- per danni a cose e per anno assicurato.

23.2 Danni alle reti e impianti

Il Gestore deve assicurare, per il valore derivante dalla perizia giurata del 19 dicembre 2006, per beni pregressi o per il valore di costruzione per i beni successivi, con primaria compagnia assicuratrice, tutto il patrimonio costituito dai beni strumentali del S.I.I.. Il rischio da coprire è quello di rovina parziale o totale dell'opera e di difetti costruttivi di impianti. Si può accettare la formula con franchigia, che non può tuttavia essere superiore al 10% del valore di ciascun bene.

Capitolo 24 - Penali

24.1 Tipologia di standard per cui si applicano le penali

Le variabili tecniche, qualitative e strutturali, strumentali alla verifica del raggiungimento degli "standard" derivano direttamente dalla Convenzione (Art. 37 comma 1, lettere a, b, c) e dal Disciplinare Tecnico (par. 1.2 e cap. 4) come di volta in volta adeguati alla sopravvenuta regolazione AEEGSI, di seguito sinteticamente definiti.

a) Standard tecnici, gestionali e di qualità contrattuale: s'intendono come tali i parametri relativi alla corretta e regolare gestione del servizio, secondo i livelli minimi previsti dalla regolazione AEEGSI in materia di qualità contrattuale e tecnica ad oggi esplicitata attraverso i documenti RQSII e RQTI e loro aggiornamenti, nonché la ulteriore regolazione in materia di volta in volta emanata dall'Autorità.

b) Standard strutturali: s'intendono i parametri riferiti all'attuazione degli interventi previsti dal Programma degli Interventi vigente, nonché i documenti obbligatori da aggiornare a cura del Gestore richiamati nello specifico paragrafo 20.1 relativo al Debito Informativo.

24.2 Criteri di applicazione delle penali

a) Agli standard tecnici, gestionali e di qualità contrattuale che regolano i livelli minimi di servizio del presente Disciplinare e della Convenzione, si applicano le seguenti penali:

- il mancato raggiungimento di almeno il 95% nella rilevazione del valore del "livello generale di qualità contrattuale" conseguito nell'anno precedente (come definito all'art.68 del RQSII) di ogni indicatore di qualità contrattuale di cui alla Carta dei Servizi adeguata alla regolazione AEEGSI (riferimento RQSII) comporterà una penale di € 10.000,00 per ciascun indicatore.
- il mancato raggiungimento di almeno il 50% nella rilevazione del valore obiettivo di ogni macro-indicatore di qualità di qualità tecnica adeguata alla regolazione AEEGSI (riferimento RQTI) comporterà una penale di € 10.000,00 per ciascun macro-indicatore.
- la riduzione maggiore o uguale all'1,5% del valore di "livello generale di qualità contrattuale" conseguito nell'anno precedente per ciascun indicatore di qualità contrattuale di cui alla Carta dei Servizi adeguata alla regolazione AEEGSI (riferimento RQSII) comporterà una penale di € 5.000,00 per ciascun indicatore.

Eliminato: e

Eliminato: , ed all'attività di controllo da parte dell'AATO; gli strumenti di pianificazione tecnico-gestionale e di esercizio, nonché la documentazione e gli adempimenti del debito informativo, prescritti nel presente Disciplinare

Eliminato: b) Standard qualitativi: rappresentano i livelli di servizio "obiettivo", ovvero i target di miglioramento previsti dal Piano d'Ambito e dal presente Disciplinare (Cap. 15)¶

Eliminato: c

Eliminato: tutti

Eliminato: e della programmazione prevista nei piani attuativi (P.T., P.O.A., ecc.) e tutte le attività connesse alla realizzazione degli interventi stessi ed al controllo della loro esecuzione

Eliminato: a) Agli standard tecnici e gestionali ed ai livelli minimi di servizio del presente Disciplinare, ai sensi dell'art. 5 e 37 della Convenzione, si applica una sanzione compresa fra lo 0.5% ed il 2%, del fatturato annuo relativo al servizio interessato. Si considera tollerabile, e quindi non sanzionabile, per tutti quei livelli minimi tecnici e gestionali che non arrechino gravi danni e ripercussioni all'erogazione del servizio, uno scostamento medio del 5%, sempre che, tale deficit, venga recuperato nel periodo immediatamente successivo. ¶

¶ In particolare, nel caso di interruzione parziale della distribuzione o di pressione di rete inferiore ai minimi stabiliti e garantiti, non connessa ad interventi di manutenzione programmata preventivamente comunicati all'utenza (fatti salvi interventi di manutenzione straordinaria non prevedibili), per ogni 500 utenze del servizio, si applica una penalità pari all'1,5 %, del fatturato annuo relativo al servizio interessato per ogni giorno o, proporzionalmente, per ogni frazione di giorno, superiore alle due ore, di interruzione o disservizio, senza pregiudizio per l'obbligo di effettuazione, da parte della Società di indennizzi agli utenti, previsti nella Carta dei Servizi.¶

¶ In caso di interruzione totale della distribuzione, ovvero di assenza di fornitura idropotabile, non connessa ad interventi di manutenzione programmata preventivamente comunicati all'utenza, per ogni 500 utenze del servizio, si applica una penalità pari al 2 %, del fatturato annuo relativo alla quota parte di servizio interessato per ogni giorno o, proporzionalmente, per ogni frazione di giorno, superiore alle due ore, di assenza della fornitura, senza pregiudizio per l'obbligo di effettuazione, da parte della Società di indennizzi agli utenti, previsti nella Carta dei Servizi.¶

¶ Inoltre in caso di mancata, incompleta, errata o infedele effettuazione delle analisi: qualora venga accertata la mancata, incompleta, errata o infedele effettuazione delle analisi chimico-fisico-biologiche di controllo, verrà applicata una penale non inferiore allo 0,5% e non superiore al 2% del fatturato annuo, senza pregiudizio per la rivalsa degli eventuali maggiori oneri e danni subiti e degli indennizzi agli utenti se previsti, ad insindacabile giudizio dell'AATO.¶

- la riduzione maggiore o uguale all'1,5% del valore obiettivo conseguito nell'anno precedente per ciascun macro-indicatore di qualità tecnica di cui alla regolazione AEEGSI (riferimento ROTT) comporterà una penale di € 5.000,00 per ciascun macro-indicatore.

Eventuali eventi eccezionali o dovuti a forze di causa maggiore che possano comportare il mancato raggiungimento dei livelli di qualità contrattuale e tecnica come definiti ai punti precedenti, potranno essere rappresentati con specifica istanza, corredata di dettagliata relazione, da parte del Gestore all'Ufficio d'Ambito contestualmente alla produzione dei dati di consuntivo da cui emerge il mancato raggiungimento degli obiettivi; l'Ufficio d'Ambito, entro 60 giorni dal ricevimento dell'istanza, accoglierà o respingerà l'istanza provvedendo quindi ad irrogare l'eventuale sanzione.

b) Agli standard strutturali, come riportati nella tabella riportata al paragrafo 20.1 nel presente Disciplinare Tecnico, si applicano le seguenti penali:

- in caso di mancata, incompleta o ritardata comunicazione, da parte del Gestore, della documentazione necessaria per l'evasione del debito informativo, l'Ufficio d'Ambito applicherà una penale pari a € 1.000,00 al giorno per ogni giorno di ritardo fino ad un massimo di € 10.000,00;
- con riferimento all'attuazione del Programma degli interventi e quindi della programmazione prevista, il mancato rispetto degli indicatori di uno degli obiettivi strutturali comporterà una penale di euro 40.000,00 per ciascun obiettivo non raggiunto per una percentuale uguale o inferiore al 90% degli importi previsti sul semi-periodo regolatorio (quindi sul complessivo di 2 anni in due anni) e del 95% della numerosità, sempre sul semi-periodo regolatorio.

24.3 Modalità di pagamento delle penali

a) Penali applicate per mancato raggiungimento di standard tecnici, gestionali e di qualità contrattuale

- Nel caso di mancato rispetto degli standard specifici della qualità contrattuale e tecnica che, come normato dalla regolazione AEEGSI (RQSII e ROTT), danno luogo ad un rimborso diretto all'utente interessato, il Gestore dovrà provvedere al rimborso automatico in bolletta degli importi e con le modalità previsti dalla regolazione AEEGSI stessa.
- Nel caso di mancato rispetto degli standard generali previsti dalla regolazione AEEGSI, la sanzione sarà applicata con le modalità previste dalla regolazione stessa; per quanto attiene alle ulteriori penali definite al precedente paragrafo 24.2 lettera a), l'importo delle penalità sarà corrisposto dal Gestore all'Ufficio d'Ambito entro 60 giorni dalla comunicazione ufficiale da parte dell'Ufficio d'Ambito; decorso inutilmente tale termine l'Ufficio d'Ambito provvederà attraverso la escussione parziale o totale a valere sulla cauzione anche fidejussoria o assicurativa costituita ai sensi dell'art. 37 comma 1 e 2 della Convenzione.
- Nel caso di mancata, incompleta o ritardata comunicazione, da parte del Gestore, della documentazione necessaria per l'evasione del debito informativo di cui al precedente paragrafo 20.1, previa contestazione e diffida ad adempiere inviata dall'Ufficio d'Ambito, l'importo delle penalità sarà corrisposto dal Gestore entro 60 giorni dalla comunicazione ufficiale da parte dell'Ufficio d'Ambito.

b) Penali applicate per mancato raggiungimento di standard strutturali

Con riferimento alle penali relative al mancato raggiungimento degli obiettivi, di cui al punto 24.2 lettera b), l'importo delle penalità sarà corrisposto dal Gestore entro 60 giorni dalla comunicazione ufficiale da parte dell'Ufficio d'Ambito; decorso inutilmente tale termine l'Ufficio d'Ambito provvederà attraverso la escussione parziale o totale la penalità sarà applicata prelevando la relativa quota direttamente dall'Autorità a valere sulla cauzione anche fidejussoria o assicurativa costituita ai sensi dell'art. 37 comma 1 e 2 della Convenzione.

Nel caso che nella predisposizione della tariffa sia stato fatto ricorso alla componente FNI (anticipazione per gli investimenti), il mancato raggiungimento degli standard strutturali relativi agli

Eliminato: In caso di mancata, incompleta o ritardata comunicazione, da parte del Gestore, della documentazione necessaria per l'evasione del debito informativo, come prescritto nel presente Disciplinare Tecnico, negli atti contrattuali, l'A.T.O. applicherà una penale commisurata e proporzionale all'entità del disservizio subito, di importo compreso fra lo 0,1 e l'1% del fatturato annuo al giorno, salvo ogni ulteriore addebito per responsabilità.¶

Eliminato: b) Per ciò che concerne gli standard qualitativi, secondo quanto previsto dall'art. 39, comma 1 lett. c, della Convenzione, verrà applicata una penale compresa tra un minimo di 10.000 € ed un massimo di 100.000 €, proporzionata all'entità dell'inadempienza, senza pregiudizio per la rivalsa degli eventuali maggiori oneri e danni subiti e degli indennizzi agli utenti se previsti.¶
L'entità dell'inadempienza rappresenta la differenza la quota parte di obiettivo non raggiunto, ovvero lo scostamento tra il target obiettivo fissato ed il livello conseguito, rispetto al valore di partenza.¶

c) Infine, con riferimento agli standard strutturali, secondo quanto previsto dall'art. 39, comma 1 lett. a, della Convenzione, e per estensione dal Cap. 11 del Disciplinare Tecnico, con riferimento all'attuazione del piano degli interventi e quindi della programmazione prevista, come già indicato precedentemente, si considera tollerabile, quindi non sanzionabile, un ritardo non superiore al 10% della durata contrattuale delle opere. ¶

Successivamente a tale inadempienza verrà applicata una sanzione compresa tra un minimo dello 0.1% fino ad un massimo dell'1% del fatturato annuo, applicato progressivamente con incrementi dello 0.1% per ogni ulteriore 10% di ritardo.¶

In particolare la mancata, ritardata, errata effettuazione delle operazioni di manutenzione ordinaria e programma ... [9]

Eliminato: c

Eliminato: <#>Nel caso di interruzione parziale (o di pressione di rete inferiore ai minimi) o totale della distribuzione, la penalità sarà applicata in modo scalare sulla bollettazione ... [10]

Eliminato: di tutti gli altri standard tecnici e gestionali, previsti dalla Convenzione o dal presente Disciplinare

Eliminato: la penalità sarà applicata prelevando la relativa quota direttamente dall'Autorità

Eliminato: b) Penali applicate per mancato raggiungimento di standard qualitativi ¶

Con riferimento alle penali relative al mancato raggiungimento degli stan ... [11]

Eliminato: c

Eliminato: 5.1

Eliminato: c,

Eliminato: la sanzione sarà applicata in sede di rideterminazione della tariffa, decurtando dai costi totali del SII, ovvero dai costi iniziali che vanno a gravare sulla tariffa, l'importo relativo all'investimento non sostenuto, nonché del benefic ... [12]

investimenti inseriti nel PdI comporterà, in sede di revisione tariffaria regolatoria, la decurtazione con recupero a conguaglio dell'importo relativo al beneficio dell'anticipazione ricevuto in ciascun anno tariffario dal Gestore proprio a seguito al mancato investimento.

24.4 Altre disposizioni riguardanti l'applicazione delle penali

Le penali non sono liberatorie di danni e spese arrecati. L'entità delle penali viene stabilita dall'Ufficio d'ambito in relazione a quanto previsto dai punti precedenti. Le somme sono versate da parte del Gestore, entro 60 giorni dalla comunicazione dell'applicazione della penale, all'Ufficio d'Ambito.

La penale non è dovuta nell'ipotesi in cui il ritardo o l'inadempimento è causato da forza maggiore, caso fortuito, calamità naturali, fatti imputabili a terzi che il Gestore non è in grado di controllare e comunque fatti e/o circostanze non dipendenti dal Gestore.

Tutte le penali previste dal presente Disciplinare Tecnico, ad esclusione delle penali e dei rimborsi a favore dell'utenza e fatto salvo quanto diversamente disposto espressamente in alcuni casi e condizioni dalla Convenzione e/o dal presente Disciplinare, dei rimborsi, saranno applicate in sede di aggiornamento della tariffa.

Quanto dovuto all'utenza nel caso di mancanza di efficienze di servizio, per quanto non direttamente disposto dalle leggi, dai regolamenti, dalla Convenzione o dal presente disciplinare, è regolato dalla Carta dei Servizi.

Sommario

Capitolo 1 - Definizione e finalità dei servizi di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue, necessari alla popolazione residente della Città di Milano.	1
1.1 Descrizione del servizio	1
1.1.1 Criteri e finalità di gestione dei servizi	2
1.1.2 Struttura funzionale del servizio idrico integrato	3
1.2 Parametri di misurazione delle prestazioni del servizio	3
Capitolo 2 - Modalità di reperimento, affidamento, sostituzione e condizioni tecnico-economiche per l'utilizzo, anche in alternativa a quelle già affidate, di nuove fonti di approvvigionamento	3
2.1 Criteri di revisione e potenziamento delle fonti di approvvigionamento e di individuazione di nuove fonti	4
2.2 Aree di salvaguardia e zone di rispetto delle captazioni idro-potabili	4
2.3 Abbandono di risorse già utilizzate	4
Capitolo 3 - Livelli di servizio al momento della sottoscrizione della Convenzione	5
Capitolo 4 - Modalità e livelli di servizio previsti durante il periodo della Gestione	5
Capitolo 5 - Modalità di gestione dei servizi	5
5.1 Modalità di esecuzione della gestione	5
5.2 Manuale Operativo di Esercizio	6
5.3 Piano di gestione delle emergenze acquedottistiche e della sicurezza della rete e degli impianti	6
5.4 Piano di recupero delle perdite	6
5.5 Controllo allacci fognatura	6
5.6 Sistema Informativo Territoriale	7
5.7 Modellazione idraulica delle reti	7
5.8 Sistema di qualità	7
Capitolo 6 - Definizione e compensi delle eventuali ulteriori attività affidate al gestore	8
Capitolo 7 - Reti, impianti, dotazioni patrimoniali e immobilizzazioni materiali e immateriali concessi e/o trasferiti al gestore	8
Capitolo 8 - Modalità di riconsegna di reti, impianti, dotazioni patrimoniali, beni o aree	8
8.1 Restituzione dei beni affidati	8
8.2 Modalità di riconsegna al termine dell'affidamento	8
8.3 Modalità di riconsegna in caso di recesso e/o decadenza anticipati	9
8.4 Modalità di riconsegna in caso di protrazione	9
8.5 Modalità di riconsegna in caso di risoluzione	9
8.6 Beni o aree inutilizzati	9
Capitolo 9 - Modalità di individuazione e condizioni tecniche ed economiche di affidamento ed utilizzo da parte del Gestore delle aree necessarie all'esercizio delle attività occorrenti per la prestazione del S.I.I.	9
Capitolo 10 - Struttura organizzativa del Servizio	10
Capitolo 11 - Modalità di realizzazione delle nuove opere previste dal Programma degli Interventi (PdI)	10

11.1	Modalità di realizzazione degli interventi.....	10
11.2	Interventi Programmati.....	10
11.3	Varianti e aggiornamenti al Programma degli Interventi (PdI).....	11
11.4	Ammodernamento delle opere e delle modalità di interventi	12
11.5	Trasmissione e asseveramento	12
11.6	Avvio, esecuzione, avanzamento lavori e termine del progetto.....	12
Capitolo 12 - Progettazione ed esecuzione di nuove opere (reti, impianti e dotazioni patrimoniali) non previste dal Programma degli Interventi		13
12.1	Interventi di manutenzione non programmata	13
12.2	Interventi indifferibili e urgenti.....	13
12.2.1	Esecuzione diretta da parte del Gestore	13
Capitolo 13 - Standard strutturali di conservazione e funzionalità delle opere del S.I.I. e manutenzione programmata ordinaria e straordinaria.....		13
13.1	Generalità	13
13.2	Definizioni	14
13.3	Standard di conservazione delle opere del S.I.I.....	14
13.4	Standard di funzionalità delle opere del S.I.I.....	14
13.4.1	Razionale utilizzazione dei corpi idrici ricettori	15
13.4.2	Qualità del servizio	15
13.4.3	Rispetto dei limiti imposti relativi alla qualità dell'acqua erogata	15
13.4.4	Rispetto dei limiti imposti relativi alla qualità dell'acqua scaricata	15
13.4.5	Razionale utilizzazione delle risorse idriche	15
13.5	Manutenzione programmata ordinaria	15
13.5.1	Impianti di captazione delle acque:.....	16
13.5.2	Impianti di trattamento.....	16
13.5.3	Impianti di adduzione e distribuzione delle acque:.....	16
13.5.4	Reti di collettamento e impianti di sollevamento delle acque reflue:.....	17
13.5.5	Impianti di depurazione delle acque – manutenzione ordinaria programmata	17
13.6	Manutenzione straordinaria	17
13.7	Oneri a carico del Gestore.....	18
Capitolo 14 - Modalità e criteri per gli interventi di manutenzione straordinaria non previsti nel Programma degli Interventi		18
Capitolo 15 - Obiettivi del Servizio Idrico Integrato: target di miglioramento.....		18
Capitolo 16 - Modalità di verifica ed aggiornamento del Piano d'Ambito		19
16.1	Aggiornamento del Piano d'Ambito.....	19
16.1.1	Aggiornamento del Programma degli Interventi.....	19
16.1.2	Revisione straordinaria del Programma degli Interventi.....	19
16.2	Aspetti gestionali e organizzativi	19
Capitolo 17 - Modalità di fatturazione e riscossione della tariffa		20
17.1	Misura dei volumi erogati	20
17.2	Riscossione della tariffa.....	20
Capitolo 18 - Modalità e quantificazione dei depositi cauzionali per tipologia di utenza.....		20
Capitolo 19 - Modalità di ripartizione e liquidazione dei compensi per i servizi svolti da altri gestori e/o dai conduttori degli impianti di depurazione.....		20
Capitolo 20 - Modalità di monitoraggio e tipologia delle notizie, informazioni e dati che il Gestore deve comunicare all'Ufficio d'Ambito.....		20

20.1	Il Debito Informativo	21
20.2	Monitoraggio dei Livelli di Attività del Servizio Acquedotto.....	21
20.2.1	Monitoraggio del Potenziale Di Servizio	21
20.2.2	Monitoraggio dell'Erogazione	22
20.2.3	Monitoraggio Qualità dell'acqua	22
20.2.4	Monitoraggio Dati Cassa Conguagli.....	23
20.3	Monitoraggio dei Livelli di Attività del Servizio Fognatura	23
20.4	Monitoraggio dei Livelli di Attività del Servizio di Depurazione	23
Capitolo 21 -	Modalità di redazione del bilancio del Gestore per la parte attinente al S.I.I.	24
21.1	Contenuto e struttura del bilancio della gestione del S.I.I. della Città di Milano	24
21.2	Costi di ammortamento	24
Capitolo 22 -	Calcolo della garanzia e modalità di adeguamento	24
Capitolo 23 -	Natura dei rischi ed entità delle assicurazioni	24
23.1	Danni a terzi	25
23.2	Danni alle reti e impianti.....	25
Capitolo 24 -	Penali	25
24.1	Tipologia di standard per cui si applicano le penali	25
24.2	Criteri di applicazione delle penali.....	25
24.3	Modalità di pagamento delle penali.....	26
24.4	Altre disposizioni riguardanti l'applicazione delle penali	27